Ufficiale per le Sezioni del C.A.I. Milano, Roma, U.G.E.T. Torino, S.A.T. Trento, S.E.M. Milano, Venezia, Lodi, Varese, «Fior di Roccia» Milano, F.A.L.C. Milano, G.A.M. Milano, S.A.M. Monza, Scuola Alpinist. «Piaz» Firenze

LO SCARPONE

ALPINISMO - SCI - ESCURSIONISMO

Anno XXXII - N. 15
7 agosto 1962
Esce il 1° e il 16 di ogni mese
Una copia L. 50
(Arretrati L. 60)
In vendita via Borromei 11 (Colombo)
Sped. in abb. postale - Gruppo 2

PREZZI DI ABBONAMENTO ANNUO
Ordinario L. 1.000 (Estero L. 1.800) - Sostenitore L. 2.000 - Benemerito L. 4.000
L'abbonamento può decorrere da qualsiasi data dell'anno. C.C. Postale 3/17979

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: Via Plinio, 70 - MILANO (439)
Recapito centrale per abbonamenti, acquisto copie separate e libri di presenza
Via Borromei 11, presso Edoardo Colombo (primo piano) - Telefono 80.76.84

PUBBLICITA'. — Prezzi delle inserzioni: avvisi commerciali L. 80 per millimetro di altezza, larghezza una colonna - Piccola pubblicità: L. 40 per parola - Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso: SOCIETA' PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA (S.P.I.) - Sede di Milano Via Manzoni, 37 - Telefoni: 65.28.01 - 2 - 3 - 4 - 5 — 66.06.51 - 2 - 3 - 4 - 5

Non c'è soltanto l'alpinismo dei gradi

Sull'ultimo bollettino della Sezione Ligure del C.A.I. (gennaio - giugno 1962) un articolo di Vittorio Pescia «Dove andiamo?» (a proposito del libro di Bonatti «Le mie montagne») nota che «l'alpinismo vero» sta tramontando per fare posto ad un'attività che, se pure si svolge in montagna, poco ha a che vedere con esso e con ciò che per alpinismo si intendeva.

Rimando i lettori all'intelligente articolo di Pescia e, fatta la diagnosi, ricordando che in chirurgia la diagnosi non serve e non conta se non si propone l'intervento, penso che qualcosa bisogna pur trovare, non dico di ritornare all'alpinismo eroico, dai sacchi rigurgitanti, dalle scarpe chiodate, dalle piccozze alte e del bastone sormontato da un corno di camoscio, ma ritornare ad un alpinismo che dell'antico conservi le doti fondamentali.

Noi andavamo in alto perchè ci piaceva, i rari chiodi che si piantavano non creavano particolare tecnica, ma andavamo in alto. In sezione quelli che già avevano all'attivo ascensioni notevoli (*non c'erano allora i gradi*) erano ben contenti che ci accodassimo a loro, sempre pronti a dare un suggerimento e una mano.

La prima gloriosa S.U. C.A.I., *quella del 1905*, alzava nel 1909 in Valmasino il suo primo attendamento e la sezione di Milano con le gite attraverso i valichi e i colli, dal Cervino al Rosa e dal *Masino in Bregaglia*, aveva fatto conoscere a molti la bellezza dei nostri monti e delle nostre valli.

Ma in montagna si andava anche con la testa e non solo coi piedi; *gli itinerari* ben scelti, venivano illustrati prima, e non avveniva che una comitiva giunta, ad esempio, nelle vicinanze del rifugio Branca, fosse convinta di essere alla *Casati*: ed essendosi un ospite estraneo permesso di dissentire, si sentì rispondere che non capiva niente.

Trovavamo in montagna i nostri professori di Liceo e di Università: Clivio scomparso qualche anno fa e che trascorse ad oltre novantanni la sua ultima estate al Breuil, Alfieri, Mondini, che si era costruita la casa a Gressoney, Monti, Carpi e Foà; erano maestri, ma prendevano allora parte alla vita del Club Alpino, capaci persino dopo un esame, di ricordare a qualche candidato le ore di un'ascensione o di una buona camminata.

Oggi la vita è mutata in ogni campo: un nuovo ritmo, nuovi orari di lavoro, maggior tempo libero favoriscono l'alpinismo isolato, e funivie e strade di fondovalle assai migliorate, permettono di compiere in due giorni itinerari che un tempo ne richiedevano almeno il doppio.

Ma effettivamente in montagna si va molto meno di un tempo: ne sono un chiaro ed indubbio indice i libri dei rifugi che riportano i pernottamenti e i passaggi; ne sanno qualcosa le sezioni proprietarie di rifugi, lo sanno i custodi che chiedono a noi come fare.

La crisi c'è, non si può negare.

Eppure io non sono pessimista e sono persuaso che il fenomeno non deve durare. Anzitutto mi domando perchè alpinisti giovani a un certo momento allentano i loro *legami colla montagna*. Comprendo quelli che fanno dell'alpinismo una specie di moda e di snobismo: sono quelli che nutrono le loro arrampicate di chiodi, più o meno ad espansione, e carichi di staffe e di moschettoni, quando li trovi sui sentieri dall'alto guardano con commiserazione ai mangiasentieri. Di solito sono atleticamente preparati, ma *in montagna non basta* l'atletismo e la tecnica; cuore ci vuole e come in tutte le cose troppo belle, l'alpinismo richiede in chi lo fa, una mentalità che non si può formare nè in due nè in tre anni: i tempi attuali non amano la poesia e se uno in montagna non sente quello che la montagna dice, è perfettamente inutile che ci vada.

Ma vicino a costoro ci sono ancora oggi, più numerosi *di quanto si creda, gruppi* di giovani e di non più giovani che se ne vanno da un rifugio all'altro, dall'una valle ad un'altra, e sostano per godere del sole, del verde dei boschi, dei fiori, del silenzio e della pace.

E se hanno una vetta come mèta, la raggiungono tutti insieme, per la via che tutti possono fare.

In questi gruppi ho molti *amici e quando ci si trova*, anche a distanza di mesi, il saluto più cordiale e sentito rinnova ricordo e conoscenza. Ho fatto una discreta inchiesta nei rifugi e ho rilevato alcuni particolari che dovrebbero essere norma, ma che spesso vengono trascurati.

Entrano in rifugio, salutano e senza farsele chiedere, presentano, se sono soci del C.A.I., le loro tessere al custode per la registrazione: c'è sempre uno che si occupa della sistemazione per la notte e della cena.

Nessuno si cambia nelle stanze di soggiorno; osservo le ragazze che hanno assieme, dal viso pulito, dall'equipaggiamento solido ed adatto, *senza smancerie e sempre* sorridenti. Quasi sempre, se c'è posto, mi siedo al tavolo comune con loro ed ascolto: sono discorsi di gente che si conosce, compagni di lavoro *o di ufficio, di gente* che attende la domenica per andare in alto, di gente che si trova bene insieme.

Non discorsi a doppio senso, non grida e discussioni fuori luogo. E dopo cena, se intonano un canto, lo intonano, non lo urlano. Ed i canti spesso sono i canti nostri, quelli dell'Alpe.

Sono i canti dei padri, i *nostri, quelli che ci rialzavano* il morale nelle sere d'inverno, in trincea e nelle baracche, quando, se piove o nevica o fa freddo, l'anima annega nella nostalgia: sono le canzoni che nelle feste di Natale e Capodanno, quando più vivi che mai ritornavano i compagni scomparsi, le case lontane, bisognava cantare per sentirci uniti noi *vivi ed impedire al cuore di* aprire il libro dei ricordi, per evitare di esserne soffocati.

Io non ho mai disperato di una valida ripresa del Club *Alpino: forse occorrerà* ricorrere ad una propaganda diversa: forse meglio puntare non più sulla quantità, ma sulla qualità. Favorire le spedizioni extra-europee, ma *chiudere polemiche e discussioni*, troppe volte tenute vive da gente che conserva rancori: bisognerà studiare una via, d'accordo tutti.

Le sottosezioni aziendali *sono un esempio di attività*, ma questa spesso è legata a quella del Reggente: occorre inserire nelle Commissioni e nella vita attuale delle Sezioni e delle sottosezioni, e*lementi che siano giovani* e seguano l'andamento, i rifugi, le manifestazioni, come abbiamo fatto noi a suo tempo.

L'Alpinismo è una forza *viva che deve essere considerata* e ha compiti non solo turistici, ma morali. E' un elemento di unione, che supera i confini e permette la fusione fra uomini che *vanno in alto* per un più ampio respiro, per attingere serenità e forza in un mondo monotono malgrado il ritmo, un mondo che rende troppe volte la vita quotidiana sgra*dita e peggio, mai allegra*.

* * *

Da poco ho scoperto che il sacco da montagna si trova più a suo agio sulle spalle di un portatore: ho rilevato come spesso il vecchio fedele bastone sia preferibile alla Grivel: ma non mi volto mai a rimpiangere il passato.

Quando saluto custodi, giovani guide e portatori che molto spesso ho conosciuto bambini, stringo sempre con affetto le mani tese al saluto: guardo in alto alle cime conosciute e non importa se scendendo a valle impiego il tempo di tanti anni fa. I capelli da neri sono ormai d'argento: la sabbia del deserto, i mesi e gli anni di trincee in alto, hanno segnato il viso.

Ma sono tranquillo e sereno, perchè ho conservato intatto, attraverso ogni vicenda, l'attaccamento per questo nostro Club Alpino, al quale senza rimpianto per quasi sessant'anni ho dato il tempo che ho potuto rubare al quotidiano lavoro, a questo Club Alpino che malgrado tutto ha tenuto fede alle tavole della sua fondazione, ad ogni costo, talora contro tutto e contro tutti.

Mario Gandini
Sezione C.A.I. Milano

LA STATUA BENEDICENTE

Monte Rosa: il «Cristo delle Vette» (m.4167) e il Corno Nero (m. 4332). (foto Bracchi - Mera)

Monzino in Groenlandia

Fra le méte il «Pollice del diavolo»

Nel tardo pomeriggio di sabato 28 luglio scorso dall'aeroporto Forlanini di Milano, Guido Monzino è partito nuovamente con un jet alla volta di Copenaghen e successivamente è proseguito per la Groenlandia allo scopo di realizzare il programma alpinistico interrotto ad Umanak l'anno scorso per il noto compito umanitario, ossia la ricerca di quattro alpinisti belgi scomparsi durante l'ascensione allo Spapyramiden, di due dei quali vennero recuperate le salme.

La capitale danese è stata raggiunta domenica 29 luglio; *con un altro aereo Monzino* e i suoi compagni hanno proseguito fino alla base americana di Sondrestromfjord, sulla costa meridionale della Groenlandia, ove era ad attenderli il battello «Franz III», ormai compagno abi*tuale delle imprese di alpi*nismo polare del giovane alpinista milanese, al comando del capitano Vittorio Barberis. Questo battello doveva portare il gruppo degli i*taliani verso Umanak e il 77°* parallelo.

Con Monzino sono le guide di Valtournanche Camillo Pellissier, Antonio Carrel e Pierino Pession, Jean Bich di Cervinia, il dott. Piero Nava di Bergamo e l'operatore cinematografico Mario Fantin di Bologna. Fino all'ultimo momento si era temuto che Carrel dovesse rinunciare all'impresa per un lieve incidente di montagna occorsogli qualche giorno prima, ma al momento della partenza *per Milano egli era comple*tamente ristabilito e in grado di affrontare qualsiasi rischio.

Nella serie delle spedizioni groenlandesi di Monzino, questa è la più importante, poichè il programma dell'anno scorso risulta ampliato; esso infatti comprende anche alcune ascensioni, di grande rilievo, fra cui la scalata del «Pollice del diavolo», la vetta più settentrionale del mondo, che ha la sua base al livello del mare, all'altezza del 77° parallelo, al centro di un isolotto di fronte alla *costa occidentale* della Groenlandia. Si staglia diritto e uniforme per circa 1000 metri di altezza, circondato da ghiacci eterni; si può considerare un sesto grado ininterrotto, *senza* appigli, che potrà essere superato solo con l'ausilio di innumerevoli chiodi da ghiaccio, ad una temperatura rigidissima.

Si prevede che la comitiva rientrerà *in Italia* alla fine del corrente mese.

Alpinisti torinesi sui monti dell'Anatolia

Due istruttori della Scuola nazionale di alpinismo «Giusto Gervasutti» della Sezione di Torino del C.A.I., Arturo Rampini, nostro valente collaboratore, e Bertino Fiolin Guglielmo sono partiti ai primi di luglio per le catene montuose della Anatolia Sud Orientale, onde compiervi una serie di rilievi al fine di localizzare gli obiettivi alpinistici di maggior rilievo che costituiranno la base del piano operativo della Spedizione che la direzione della «Gervasutti» stessa sta organizzando per il 1963, per portare il suo contributo alle manifestazioni celebrative del centenario della fondazione C.A.I.

I due istruttori raggiungeranno le catene del Cilo e del Sat, imponenti montagne glaciali che raggiungono e superano i 4000 metri di altezza e compiranno, oltre ai rilievi fotografici e topografici, alcune scalate alle vette di maggior rilievo, affrontabili da una sola cordata.

Base della piccola spedizione è la cittadina di Akkari, presso il lago di Van, l'ultimo centro abitato della zona. Le autorità governative turche ed i circoli alpinistici locali hanno promesso la loro collaborazione all'iniziativa.

Il Rampini, che fu nel 1961 nelle Ande del Nord Perù con la Spedizione del C.A.I. e di «Italia '61», ed il com*pagno resteranno nella zona* circa 50 giorni e rientreranno in Italia verso la fine di agosto.

Al loro rientro, oltre alla relazione tecnica che presenteranno alla direzione della Scuola Gervasutti, i due istruttori forniranno alla presidenza generale del C.A.I. una completa relazione sulle condizioni dell'alpinismo turco e sui suoi problemi, in vista di futuri scambi di visite e di spedizioni.

C.A.I. - SEZIONE DI MILANO

VACANZE ESTIVE
al RIFUGIO
A. e V. BORLETTI
Gruppo dell'Ortles (m. 2191)

Dall'8 LUGLIO al 3 SETTEMBRE
Turni settimanali a prezzi modici

Prenotazioni e informazioni:
SEGRETERIA C.A.I. MILANO - Via Silvio Pellico, 6 - Tel. 808.421
Custode: Armando Bertamini - Villa Mazagg - TRAFOI (Bolzano)

La Sezione C.A.I. di VARALLO SESIA Vi Invita al
74° CONGRESSO NAZIONALE DEL CLUB ALPINO ITALIANO
al Monte Rosa
che si terrà in ALAGNA Valsesia (m. 1191) dal 1° al 4 settembre p.v.

Programma presso tutte le Sezioni C.A.I. Per informazioni rivolgersi direttamente alla Sezione di VARALLO SESIA, tel. 51.530 (aperta le sere di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 21)

Sulla via di G. Gnifetti al 74° Congresso del CAI

Una variazione al programma

A causa di difficoltà tecniche, la Soc. Monrosa sarà nell'impossibilità di far funzionare l'impianto funiviario di Alagna per il trasporto dei Congressisti di domenica 2 settembre p. v.

Il programma per tale giornata viene pertanto modificato come segue:

Comitiva alpinisti: ore 8.30, Salita al Belvedere di Alagna *in seggiovia*: ore 9, proseguimento per il Col d'Olen, m. 2865, attraverso il Passo del Forlec (ore 3); ore 12.30, colazione al Rifugio «Città di Vigevano» al Col d'Olen, offerta dalla Sezione CAI di Varallo; ore 15, proseguimento per il Rifugio «G. Gnifetti» (ore 3).

Comitiva turisti: ore 9, partenza in pullman per Varallo, salita e visita al S. Monte; ore 12.30 colazione all'Albergo del S. Monte, offerta della Sezione CAI di Varallo; pomeriggio libero; ore 17.30, partenza in pullman per il rientro ad Alagna.

40 soci del CAI Palermo parteciperanno al Congresso

Apprendiamo che al Congresso di Alagna, la Sezione C.A.I. di Palermo parteciperà con oltre quaranta soci, giovani ed anziani.

Per iniziativa del Gruppo ESCAI palermitano, diretto dal dott. La Porta, l'annuale Accantonamento alpino, il 7.o della serie del dopoguerra, avrà luogo ad Alagna dal 22 agosto al 5 settembre e i partecipanti saranno ospitati dalla Sezione di Lodi presso il locale albergo Bioni, sede dell'Accantonamento organizzato dall'attiva Sezione lombarda.

Opportunamente la scelta della località è stata fatta appunto dal presidente della Sezione, rag. Rovella con l'intento di favorire la partecipazione dei soci palermitani al congresso nazionale.

Gli alpinisti palermitani, molti dei quali giovanissimi, rinnoveranno anche nel gruppo del Rosa, l'intensa attività già svolta nei precedenti accantonamenti al Bianco, alle Dolomiti, alle Aurine, al Gran Paradiso e alle Giulie con una serie di gite alpinistiche, mentre i più anziani non mancheranno di visitare i vicini rifugi e percorrere le meravigliose vallate della Valsesia.

Tutti i partecipanti all'Accantonamento hanno confermato la iscrizione al Congresso e la partecipazione alle gite indette per alpinisti e per escursionisti.

Questa iniziativa della Sezione palermitana e del suo attivo presidente, che è anche consigliere centrale del CAI, sarà certamente gradita alla Sezione di Varallo, organizzatrice del Congresso, e apprezzata dalla presidenza generale del C.A.I. come gesto di concreta collaborazione alle manifestazioni nazionali del Sodalizio, gesto, che, a nostro parere, dovrebbe trovare imitazione presso le più importanti Sezioni.

AFFRETTARE LE ISCRIZIONI

Le prenotazioni al Congresso sono già parecchie e arrivano a Varallo in questi giorni a getto continuo, a parte il numeroso gruppo dei soci del *C.A.I. di Palermo. Motivo non* ultimo è certamente anche quello della esiguità delle spese e delle molte cose gratuite offerte dagli organizzatori del Congresso, oltre la guida della Valsesia, molto bella, con splendide fotografie a colori; tutti i trasporti in pullmann e seggiovie, parecchi pranzi e simili.

Pertanto, coloro che hanno intenzione di partecipare a questa interessante manifestazione di carattere nazionale e che ancora non si sono decisi a mandare la loro adesione al Comitato organizzatore presso la Sezione C.A.I. di Varallo, sono vivamente pregati di farlo con la massima sollecitudine, poichè manca soltanto meno di un mese all'apertura del Congresso e potrebbero correre il rischio di trovare un «tutto esaurito». D'altra parte, gli organizzatori sono proprio un po'... nelle curve e quindi, per il miglior andamento della complessa macchina organizzativa, hanno bisogno di sapere con la maggior possibile precisione quanti saranno i sicuri partecipanti al Congresso.

Chi non avesse l'apposito dépliant, al quale è annesso il modulo di iscrizione alle varie gite e manifestazioni, può richiederlo subito alla Sezione di Varallo Sesia *(Vercelli), piazza Vittorio E*manuele II.

Arrivederci pertanto in buona compagnia a Varallo il 1° settembre prossimo!

*

Dopo la descrizione delle gite turistiche ed escursionistiche in programma al 74.o Congresso nazionale del CAI organizzato dalla Sezione di Varallo Sesia, pubblichiamo quella dell'ascensione al Monte Rosa, sulla via di Giovanni Gnifetti, che avrà svolgimento dal 2 al 4 settembre p. v.

Escursione al Monte Rosa

Dal Belvedere di Alagna, m. 1824, raggiunto in seggiovia, un ottimo sentiero ci porterà rapidamente in alto *sugli erbosi fianchi meridio*nali del Torru con ampia vista su tutta la verde conca d'Otro e sul vicino Corno Bianco; in circa un'ora e mezza guadagneremo il panoramico passo del Forlec, m. 2311, da cui contempleremo i monti di Alagna e le vicinissime vette del Rosa.

Dapprima in piano e quindi in sensibile discesa su verdi coni di deiezione, dal passo ci addentreremo nel vallone d'Olen per raggiungere la comoda mulattiera che perviene da Alagna, non lungi dal Sasso del Diavolo rievocante antiche leggende di Valsesia: in meno d'un'ora raggiungeremo da qui il col d'Olen, m. 2865, presso l'antico Albergo Guglielmina, costruito fin dal lontano 1878, ed il vicino grandioso Rifugio «Città di Vigevano».

Panorama immenso e di prim'ordine che potremo ancora ammirare nel proseguire, fra tanta ricchezza di fiori alpini, il nostro cammino verso il Rifugio «Gnifetti»: il sentiero ci porta dolce*mente fino ad un pianoro do*ve sorge il grande Istituto Scientifico Angelo Mosso, dal nome dell'illustre scienziato che all'inizio del secolo ne fu l'ispiratore, e superato quindi il laghetto di Cimalegna guadagneremo lo spartiacque Sesia-Lys al passo Salati, aperto a sud dello Stolemberg che da qui sembrerà sbarrarci il cammino.

*Il sentiero salendo aggire*rà infatti il roccioso spuntone sui suoi fianchi occidentali per portarci al Colle Superiore delle Pisse, m. 3150, e quindi al Colletto dell'Ac*qua, in prosimità del ghiac*ciaio d'Indren.

* * *

Qui sarà d'uopo una sosta per un breve meritato riposo e, soprattutto, per ammirare l'immenso panorama dominato dal Lyskamm e dal*la vicina eccelsa Piramide* Vincent, con la Giordani e la Vittoria sull'accecante biancore del ghiacciaio di Bors; quasi di fronte, al disopra della verdeggiante vallata di Gressoney, si ha la Testa Grigia, mentre lontano spuntano il Gran Combin, il Gran Paradiso, la Grivola, il Monte Bianco; verso valle, dietro al Corno Bianco, si insegue la ridda dei monti valsesiani sullo *sfondo della pia*na del Po e dei laghi lombardi.

La visione dell'ormai vicino rifugio «Gnifetti» ci incuta nuova lena a proseguire sul ghiacciaio dell'Indren, solcato verso metà da alcune *crepacce; in meno di un'ora* di lieve salita approderemo alla base del cordone roccioso, segnato in alto dalla croce di Casati e Facetti, aggirato il quale e posto piede sul ghiacciaio del Garstelet, con un largo giro saremo al Rifugio, dove sarà ad accoglierci con la conosciuta silenziosa cordialità il custode: la guida ed amico Enrico Chiara di Alagna.

* * *

Non potremo però varcarne la soglia senza rilandare col ricordo alla storia del rifugio «Giovanni Gnifetti», m. 3647, che, per la sua ubicazione, quota elevata e capienza, è uno fra i più celebri e frequentati delle Alpi; situato in posizione favore*volissima, è base ideale di* partenza per tutte le escursioni alle massime vette del Rosa, dal Lyskamm alla Dufour.

Una prima capanna, di mo*destissime proporzioni*, era stata posta dalla Sezione del C.A.I. di Varallo fin dal lontano 1876 (quasi novant'anni or sono!), sulle stesse rocce dove Giovanni Gnifetti, con *i suoi ardimentosi compagni* alagnesi, aveva bivaccato la notte dell'8 agosto 1842 alla vigilia di conquistare la vetta del Segnale, m. 4559, che ora porta il suo nome. Per *successive costruzioni ed am*pliamenti, nel corso di oltre settant'anni, si è raggiunto l'attuale edificio in legname a 2 piani, con una capienza di 110 posti-letto, parte in dormitori e parte in cuccette; è aperto, con servizio d'alberghetto, da fine giugno a metà settembre, nonchè saltuariamente in primavera, in occasione di prolungate festività.

Dalle rocce, cui pare addossato, ci potremo estasiare davanti a uno dei più grandiosi spettacoli alpini; lo

Continua a pagina 2

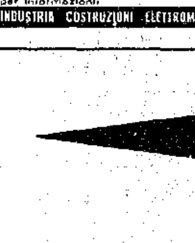
Monte Rosa: il Rifugio «Gnifetti» (m. 3647) del C.A.I. di Varallo Sesia. (foto Bracchi - Mera)

Il presente numero esce in data 7 agosto, anzichè 1.o agosto, per effetto dei ripetuti scioperi «a singhiozzo» dei tipografi.

Quello di metà agosto, come al solito, viene soppresso per le ferie annuali. Le pubblicazioni pertanto riprenderanno regolarmente il 1.o settembre, salvo la deprecabile ripresa degli scioperi.

Avvertiamo che il numero in data 1-16 luglio scorso è stato stampato e spedito il 14 luglio, quindi con due giorni di anticipo sulla data stessa. Pertanto gli eventuali ritardi nel ricevimento della relativa copia sono unicamente da imputarsi al disservizio postale.

proprio in questi giorni...



PREZZO ECCEZIONALE L. 5850

* qualità e alta precisione al prezzo più conveniente

Voi volete FOTOGRAFARE E CINEMATOGRAFARE veramente bene!

ESPOSIMETRO
* Multi Lux

- Cellula inclinabile in tutte le posizioni!
- Strumento montato su speciali sospensioni elastiche (contro forti urti, vibrazioni, ecc.)
- Scala tarata direttamente in LUX.
- Misurazione sia della luce riflessa che della luce incidente per pellicole in bianco e nero e a colori. Lettura diretta anche dei nuovi valori di luminosità per gli ultimi otturatori tipo "SINCRO COMPUR"
- Adatto per qualsiasi macchina fotografica e cinematografica.
- Cellula al selenio originale inglese ad altissimo rendimento, protetta e stabilizzata
- Lettura immediata del tempo di posa anche per luci debolissime (da 4 LUX in su)
- Indicatore della sensibilità tarata in DIN, SCH, ASA.
- Unica scala con numerazione da 0 a 16.000 LUX senza commutatore di sensibilità
- È di minimo ingombro: mm 54x64x25 e di minimo peso: gr. 135 soltanto

IN VENDITA PRESSO I MIGLIORI NEGOZI DI FOTO-OTTICA
GARANZIA: 5 ANNI!
INDUSTRIA COSTRUZIONI ELETTROMECCANICHE - ICE - MILANO - VIA RUTILIA, 19/18 - TEL. 531.554/5/6

Bitter CAMPARI questo è l'aperitivo!

ALPINISMO EXTRAEUROPEO

Spedizione scientifica di Desio al Karakorum

Nei giorni scorsi abbiamo ricevuto, per posta aerea, una cartolina fotografica da Rawalpindi in data 25 luglio, con una veduta della Valle di Hunza, ai piedi del Karakorum, inviataci dal nostro abbonato ultradecennale dottor Ercole Martina, facente parte della Spedizione Desio al Karakorum 1962.

Questa spedizione, di carattere scientifico, la quinta nello stesso gruppo montuoso, è composta, oltrechè dal prof. Ardito Desio e dal dott. Martina, dal dott. Roberto Galimberti, suo allievo e collaboratore, che si era portato nel Pakistan qualche giorno prima. Il prof. Desio e il dott. Martina erano partiti la mattina del 15 luglio scorso dall'aeroporto di Linate alla volta di Karachi.

La spedizione opererà nella parte centrale del Karakorum e cioè nell'alto bacino del fiume Hunza e nelle valli Basha e Braldo *e si dedicherà* a ricerche scientifiche e particolarmente geologiche; essa rimarrà al lavoro per circa due mesi. Nel Pakistan si sono aggiunti due collaboratori locali.

I risultati delle precedenti spedizioni del prof. Desio e dei suoi assistenti sul Karakorum hanno dato luogo a *numerose relazioni a stampa*. Nel corso dell'anno appariranno i *primi due* volumi della collana, dei sei previsti; altri due seguiranno nell'anno prossimo. Desio è considerato *attualmente* il miglior conoscitore della catena del Karakorum; egli conosce inoltre anche il versante settentrionale, quello rivolto verso la Cina, essendovi *stato nel 1929*.

Cesare Maestri tornerà sui monti della Patagonia

Cesare Maestri, il popolare «ragno delle Dolomiti», partirà il prossimo ottobre per l'Argentina; *dove è stato* invitato a guidare una spedizione che si propone la scalata della cima «Pier Giorgio», nel gruppo del Cerro Torre. Tale spedizione sarà composta *dagli stessi* elementi che portarono Maestri e il compianto Toni Egger alla conquista del Torre, scalata tragicamente nota per la morte del grande alpinista *austriaco durante la discesa* dalla cima.

Il «Pier Giorgio», che dopo il Cerro Torre costituisce il più difficile problema alpinistico dell'intera catena *delle Ande* patagoniche, è stato tentato inutilmente ben cinque volte.

Cesare Maestri, completamente ristabilito dalla frattura alla gamba sinistra occorsagli lo scorso marzo mentre sciava sulla Paganella e che l'ha tenuto immobilizzato per 70 giorni, ha *ripreso intanto gli* allenamenti in parete, compiendo ogni giorno ascensioni sulle più difficili vie del gruppo di Brenta.

La scalata del «Pier Giorgio» pare tuttavia che non sia l'unico *obiettivo* del viaggio di Maestri. Altre *imprese fanno parte* dei suoi progetti; *non è poi escluso che* egli torni sulla parete perfettamente liscia del Cerro Torre per tentare il recupero della salma dell'amico Egger, tuttora incrodata, probabilmente in un *crepaccio*, sulle pendici della terribile montagna.

La spedizione del C.A.I. Monza partirà in novembre per le Ande

La Spedizione alle Torri del Paine, nelle Ande Patagoniche, che la Sezione di Monza del C.A.I. sta attivamente organizzando con lo scopo anche di onorare la memoria dell'accademico Andrea Oggioni, partirà alla metà del prossimo novembre dall'Italia.

Il carico del materiale (2 mila metri di corda, 1000 chiodi dei più svariati e una numerosa quantità di cunei di legno, oltre agli approvvigionamenti) lascierà invece l'Italia, via mare, verso la fine del prossimo settembre.

La Spedizione resterà assente dall'Italia per tre mesi.

Primato nel Caucaso di sei alpinisti italiani

Secondo una notizia in data 26 luglio da Mosca, fornita dalla «Tass», un gruppo di sei alpinisti italiani (di cui non si precisano tutti i nomi) ha stabilito un nuovo *primato di 24 ore* per la traversata dei monti Bonbai e Uigen, nel Caucaso.

L'itinerario seguito dagli alpinisti italiani viene considerato «difficile»; inoltre l'impresa è stata osteggiata dal maltempo. Il capo della spedizione, Fabiano Savioz, ha trasmesso per radio che il gruppo di scalatori partiva il 26 luglio stesso per il Caucaso centrale.

Il Nanga Parbat ripetuto dai tedeschi

Uno di questi è perito

Secondo una notizia da Karachi in data 29 giugno scorso, una spedizione di sei scalatori tedeschi, guidati da Herling Koffler, ha scalato la vetta del Nanga Parbat (m. 8125), nel massiccio del Karakorum.

Sigfried Lowe, uno dei tre pervenuti in cima, è poi deceduto per una caduta durante la discesa al fondovalle.

Due alpinisti inglesi periti nel Pamir

Wilfred Noyce, di 43 anni, considerato uno dei migliori alpinisti della moderna generazione (fece parte della vittoriosa spedizione inglese dell'Everest), e un giovane di 23 anni, Robin Smith, laureato in filosofia ad Edimburgo, sono periti in un giorno imprecisato di fine luglio scorso alle falde del Picco Garmu, nel Pamir, mentre dal campo-base a circa 4000 metri, la spedizione anglo-sovietica di cui facevano parte e della quale abbiamo a suo tempo dato notizia, si accingeva alla scalata di una delle più alte vette del gruppo, un picco di oltre 6000 metri.

La spedizione, guidata da Sir John Hunt, il conquistatore dell'Everest, era composta da diciotto scalatori di cui dodici inglesi.

Una delle cime segnate nel programma di Sir J. Hunt era quella del «Picco Comunismo» (una volta «Picco Stalin»), la cui ascensione venne tentata una volta sola dal versante occidentale.

Le montagne del Pamir, come è noto, si trovano nel Tagikistan, in territorio sovietico, non lontano dal confine con la Cina, il Pakistan e l'Afganistan; nessuna spedizione inglese ne aveva mai tentato la scalata prima di ora. I diciotto scalatori anglo-sovietici erano stati trasportati al suddetto campo-base da un elicottero russo.

PER IL CENTENARIO DEL C.A.I.

Gli scolari valfurvini sulla vetta del Rosa

I quotidiani del 18-19 luglio scorso hanno dato particolareggiati resoconti dell'ascensione di 67 scolari e scolare della Valfurva dai 9 ai 14 anni al Rifugio Margherita (metri 4559) sulla vetta del Monte Rosa. L'impresa meritava realmente tale risonanza sulla stampa: infatti è la prima volta nella storia dell'Alpinismo che la Capanna Margherita accoglie una comitiva tanto numerosa di giovani entusiasti alpinisti.

Gli organizzatori della non comune spedizione avevano già dato prova lo scorso anno delle loro qualità, quando portarono i medesimi ragazzi sulla vetta del Gran Zebrù per il ciclo di «Italia '61». Quest'anno il compito per la gente di Valfurva presentava qualche incognita. Anzitutto la distanza della Valle del Lys e di Gressoney dall'abituale residenza di Valfurva; poi la maggior quota della «Margherita» in confronto al Gran Zebrù. I ragazzi vedevano per la prima volta nuove valli, nuove vette, un altro mondo alpino differente da quello di Valfurva.

Anzitutto furono riveduti gli equipaggiamenti individuali, tenendo conto non solo dell'altitudine, ma anche degli imprevisti volubili umori del Monte Rosa; ogni cordata ebbe i suoi viveri di riserva e generi di conforto particolari per organismi adolescenti, come ad esempio, la marmellata vitaminizzata Zuegg, che furono assai utili. Si noti che i ragazzi nei giorni precedenti la partenza da Valfurva, erano stati sottoposti a un rigoroso controllo medico e radiografico a cura delle autorità della vallata.

Il Sindaco di Valfurva, Mario Testorelli, col capoguida Felice Alberti, aveva già assegnato alle guide e ai portatori di Valfurva i giovani alpinisti che per la prima volta toccavano e superavano i 4000. Don Giacomo Mitta non aveva voluto abbandonare i suoi piccoli parrocchiani e si era bravamente legato con loro; il direttore didattico di Bormio prof. Occhi, aveva rivendicato il suo giusto diritto di essere coi propri allievi. Alla «Gnifetti» si aggiunsero all'eccezionale salita le guide di Gressoney Dario Busca e Bruno Welf e con loro Nino Costantini, il volonteroso e sempre dinamico e pratico consigliere della Sezione C.A.I. di Milano. Tutto è andato come doveva andare, rispettando orari e senza incidenti.

Come già al Gran Zebrù nel 1961, è al comm. Giorgio Murari che vanno gli elogi; è lui il vero patrono della Valfurva. Come in questo uomo che gli anni sfiorano appena si sia sviluppato l'amore non solo per la montagna, ma in particolare per la Valfurva non è un mistero a chi consideri che Murari è Ispettore da decenni del Rifugio Pizzini, ex Cedech. La «Cedech» era il rifugio più lontano della Sezione di Milano e 30-40 anni fa richiedeva, per raggiungerlo, quasi due giorni di viaggio. Lo scorso anno la Valfurva ha fatto di Murari il suo cittadino «onorario» e Murari quest'anno ha voluto riservare ai ragazzi della valle l'onore di aprire con la salita al Rosa, le manifestazioni celebrative del primo centenario del C.A.I.

Alle autorità di Gressoney, al Soccorso alpino, alle Guide, ai custodi dei rifugi va molto merito, perchè si sono prodigati; Achille Compagnoni ha preso la testa di una cordata della sua valle.

L'iniziativa di Giorgio Murari ha segnato una nuova via alla propaganda per il Club Alpino; è importante per i giovani che imparino a conoscere i coetanei di altre valli. E' la giovane montagna che segue i tempi e rompe l'isolamento delle valli.

Al ritorno, la comitiva dei valfurvini fu ricevuta per un rinfresco alla Villa Reale dal Sindaco di Milano e per lui dall'Assessore allo Sport dott. Gianfranco Crespi, che ebbe parole veramente sentite per il Club Alpino e la Sezione di Milano. A Fulvio Campiotti va un elogio non solo per essere riuscito in una sua vecchia aspirazione, ma anche perchè, non ultimo fra tutti, si è prodigato da vero alpinista alla buona riuscita della manifestazione.

Infine non possiamo dimenticare coloro che a Gressoney vollero *dedicare le loro prestazioni con animo disinteressato* e cordiale. Anzitutto il valoroso dott. Raggi, Presidente della locale Sezione del C.A.I., e con lui Catelli e Chiara, i custodi dei Rifugi «Regina Margherita» e «Gnifetti», che accolsero ed assistirono i ragazzi con premura affettuosa; le guide e la direzione della seggiovia della Punta Jolanda, che volle contribuire alla manifestazione offrendo il passaggio ai ragazzi valfurvini.

Desio citato dal C.A.I. per la «Caravella d'oro»

Anche per esplicita unanime *richiesta dei delegati in una* delle ultime assemblee annuali, il Club Alpino Italiano e i componenti la spedizione al K-2 *hanno dato incarico* agli avvocati Giorgio Jarach di Milano e Giorgio Menoni di Parma di adire le vie legali nei *confronti del prof.* Ardito Desio, capo della spedizione stessa.

Come si ricorderà, la città di Genova, in occasione del «Premio internazionale Cristoforo Colombo per lo sport», aveva consegnato a Desio, in solenne cerimonia alla quale erano presenti tutti i componenti della spedizione al K-2, la preziosa «Caravella d'oro», quale riconoscimento dell'impresa alpinistica gloriosamente compiuta. La consegna al prof. Desio personalmente del prezioso premio era tuttavia da considerarsi soltanto simbolica, in quanto riguardava tutti i componenti la *spedizione* e la «Caravella» doveva essere conservata nella sede del Club Alpino, che l'aveva nel frattempo promessa al Museo della Montagna Duca degli Abruzzi, al Monte dei Cappuccini di Torino, ove sono tanti altri gloriosi cimeli dell'*alpinismo italiano ed extra*-europeo.

Il prof. Desio, invece, ritirato il Premio, lo aveva tenuto per qualche tempo esposto all'Istituto di geologia, ove egli *insegna*, consegnando poi la Caravella al Museo della scienza e della tecnica di Milano.

Vista vana ogni amichevole richiesta di restituzione, il Club Alpino e i componenti la spedizione al K-2 si sono rivolti al Tribunale di Milano per ottenere il cimelio ed adempiere così la promessa fatta al Museo della Montagna di Torino, tanto più che, ricorrendo l'anno prossimo il centenario del C.A.I., la collocazione in tale Museo riveste particolare significato.

Oltre alla Caravella d'oro, il C.A.I. chiede anche la restituzione di alcune tende, di certe macchine per scrivere e di una calcolatrice che, per essere state usate nella famosa impresa alpinistica, vennero egualmente consegnate dal professor Desio al Museo della scienza, quali gloriosi cimeli a ricordo.

Preso atto della citazione, i giudici del Tribunale civile di Milano hanno fissato la prima udienza del processo al 24 settembre prossimo.

Il nuovo Rif. A. Berti aperto dal 22 luglio

Il 22 luglio scorso è entrato in funzione il nuovo Rifugio in Vallon Popera del CAI Padova, a quota 1950, i cui lavori, iniziati il 4 agosto 1960, sono stati ultimati in questi giorni con lieve anticipo sul previsto.

Il Rifugio, che ha una capienza di 60 posti letto, si trova in posizione di particolare suggestione e di eccezionale interesse alpinistico, punto di partenza della famosa «Strada degli Alpini».

Il nuovo rifugio, che è gestito dalla guida Livio Topran di Padola, è stato intitolato al nome di **Antonio Berti**, l'illustre autore della *famosa guida delle «Dolomiti Orientali»* che è considerata un po' un prototipo nel suo genere. Ma, non solo per questo il C.A.I. Padova ha voluto dedicare il nuovo rifugio al prof. Antonio Berti. Egli fu, infatti, più di cinquant'anni or sono, tra i soci fondatori della Sezione; *poi, quando per ragioni* professionali lasciò la città (era medico), ne seguì le sorti e quale accademico ne fu aggregato. Ma il C.A.I. padovano ha voluto, soprattutto, onorare il papà degli alpinisti veneti, l'apostolo della montagna, il delicato scrittore-poeta, alla cui pura *sorgente si dissetarono* generazioni di alpinisti, il conoscitore profondo di quelle Dolomiti Orientali che trovano nella sua guida il più bel monumento.

Alla zona del Popera con la vicina famosa Strada degli Alpini, Antonio Berti era particolarmente attaccato poichè qui egli fu combattente e le pagine gloriose di guerra scritte dai valorosi alpini trovarono, poi, in lui uno storico appassionato.

L'inaugurazione ufficiale avrà luogo il 2 settembre p.v.

I cimeli di Ghiglione al Museo della Scienza

La signora Maria Luisa Malnis, vedova dell'ing. Piero Ghiglione, ha deciso di offrire al Museo della scienza e della tecnica di Milano, i cimeli del famoso scalatore. Saranno così donati al Museo, per esservi degnamente conservati, la ricca collezione di fotografie e diapositive a colori e in bianco-nero, i documenti (lettere, attestati, ecc.) delle numerose imprese compiute da Ghiglione, la collezione dei campioni geologici delle cime conquistate dall'infaticabile alpinista, maschere, frecce, «totem» e caratteristici «pezzi» portati in patria a ricordo delle singole spedizioni.

L'offerta sarà perfezionata mediante atto notarile e la consegna degli oggetti sarà effettuata nel prossimo settembre.

Il 74° Congresso del CAI

Continuazione dalla 1ª pagina

sconvolto *mare* ghiacciato del Lys, dalla immane seraccata sospesa su baratri senza fondo, vette sublimi e poi distese infinite ed ai nostri piedi nuvole e montagne.

* * *

Se vorremo poi proseguire sullo splendido itinerario dell'abate Gnifetti *verso le più* affascinanti eccelse mète del Rosa, varcheremo dietro il Rifugio la costola rocciosa che divide il ghiacciaio del Garstelet da quello del Lys, che percorreremo dapprima in lieve pendenza fra numerosi grandi crepacci; poi la *salita si fa erta lasciando a destra i fantastici* seracchi della Vincent, a sinistra le audacissime verticali del Lyskamm, a tergo l'arco delle Alpi dal Monviso al Monte Bianco, lontane incorporee nel grande azzurro.

Superato un primo gradino (ore 1.20), ci accoglierà il Plateau steso sotto il colle Vincent e le rocce Balmenhorn, m. 4167, sulle quali appare la grande statua benedicente del Cristo delle Vette e la piccola adiacente capanna: saranno sufficienti quaranta minuti di cammino, su per l'erto pendio nevoso, per rendere una visita al Cristo; in mezz'ora di facile salita *potremo*, dal Plateau, raggiungere invece la Piramide Vincent, m. 4215, incomparabile belvedere sulla parete valsesiana del Rosa, sulle valli del Sesia e del Lys e sulla pianura padana.

Continuiamo invece verso nord alla volta del colle del Lys (ore 2 dal rifugio), aperto fra il Ludwigshohe e le Rocce della Scoperta dalle quali, quasi due secoli fa, sette giovani gressonardi ammirarono per primi, in basso verso Zermatt, la favolosa «valle perduta», cara alle antiche leggende valligiane! Noi preferiremo innalzare da qui lo sguardo verso la poderosa mole della Dufour, m. 4635, e la piccola e lontana Capanna Osservatorio «Regina Margherita»; nel cielo del Vallese spuntano i templi nivali della Dent Blanche e del Weisshorn.

Un po' di quota la perderemo quindi nel vallone glaciale del Grenz, fiancheggiando la Parrot, e quasi in piano saremo in prossimità del colle Sesia da dove, in salita, inizieremo a contornare la base occidentale della Punta Gnifetti: sosteremo più d'una volta per riprendere fiato nel volgerci ad ammirare questa magica conca, l'argentea corazza che *riveste i Lyskamm da nord* e, più lontano, la perfetta piramide del Cervino.

Con un *ampio giro guadagneremo* il colle Gnifetti, donde un'ultima ripida gradinata ci porterà in vetta e sulla soglia della Capanna-osservatorio «Regina Margherita», m. 4559 (ore 4).

Dal terrazzo della Capanna è possibile abbracciare in un sol colpo d'occhio una *delle pagine più eroiche* che il Creatore abbia scritto sulla faccia della terra!

Lo sguardo, che può scendere verticalmente sul versante valsesiano in un abisso di oltre duemila metri, può spingersi *lontano* sul dolce piano d'Italia chiuso da tutta la cerchia delle Alpi, che *va dalle Marittime, dalle* quali emerge l'Argentera, alle Cozie con la piramide del Monviso; seguono le Graie, di cui spiccano il Gran Paradiso e la Grivola, dietro le quali *spuntano le cime del* Delfinato. Avvicinandoci ai colossi alpini, scorgeranno i gruppi del Ruitor e del Gran Combin mentre il Bianco appare *incorniciato* tra i Lyskamm; seguono il Castore, il Polluce ed il Breithorn e, finalmente, ecco la fantastica apparizione del Cervino, il Lucifero delle montagne.

Dal terrazzo opposto scorgeremo, fra le cime maggiori delle Pennine, la Dent Blanch, il Weisshorn e le guglie fantastiche del Rothorn e del Gabelhorn; quindi, dietro la Zumstein, la Dufour e il *Nordend in primo piano*, si schierano i Mischabel ed infine il Weissmies, il Lagginhorn, l'Oberland Bernese, tutte le Lepontine, le Retiche fino alle remote giogaie delle Dolomiti. Ci sembrerà di esserci affacciati alla soglia del cielo per contemplare la terra!

Sostiamo a lungo (nella grande capanna siamo in casa nostra) per rifocillare spirito e corpo prima del ritorno; per volgere da queste altezze un pensiero di ammirazione e di riconoscenza al nostro ormai centenario Club Alpino Italiano, ai suoi gloriosi fondatori che oltre settant'anni *or sono vollero* questo eccelso Rifugio, agli umili che la costrussero per lasciarci una viva perenne testimonianza del loro sconfinato amore per le montagne.

Sopraluogo alla «Margherita»

Una commissione di tecnici ed esperti della Sezione di Varallo del C.A.I., guidata personalmente dal Presidente, ing. *Gianni Pastore*, ha effettuato a metà giugno un sopraluogo alla Capanna Regina Margherita, sul Monte Rosa.

Preciso scopo della Commissione era di esaminare le condizioni del rifugio, onde concretare un piano organico per i lavori di manutenzione e di sistemazione che verranno iniziati nella stagione estiva. Ciò, come è stato constatato sul posto, si rende necessario ed urgente, se si vorrà conservare al patrimonio del sodalizio questo magnifico cimelio.

L'eccelso rifugio, il più alto d'Europa, costruito alla fine del secolo scorso sulla Punta Gnifetti, la più alta vetta, con i suoi 4559 metri, del versante valsesiano del Monte Rosa, è di proprietà della Sede Centrale del C.A.I., la quale, come noto, lo ha recentemente affidato alle cure della Sezione varallese, che ne curerà per l'avvenire la *buona conservazione* e la gestione.

Nel salire alla «Margherita», i componenti la Commissione hanno *seguito* un itinerario del massimo interesse sci-alpinistico.

La discesa in sci è avvenuta attraverso i ghiacciai del *Grenz e del Lys*, fino alla Capanna Gnifetti, e, quindi, attraverso i ghiacciai del Garstelet e dell'Indren e l'ampio vallone delle Pisse, fino al di sotto delle antiche miniere: tutte località queste stupende, che saranno maggiormente valorizzate dal nuovo impianto funiviario in costruzione da Alagna ed il cui percorso si svolgerà in un susseguirsi di scenari meravigliosi.

BANCO AMBROSIANO
SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE IN MILANO
Capitale interamente versato L. 3.000.000.000
Riserva ordinaria L. 5.500.000.000
ANNO DI FONDAZIONE 1896
Bologna - Genova - Milano - Roma - Torino - Venezia
ABBIATEGRASSO - ALESSANDRIA - BERGAMO - BESANA - CASTEGGIO - COMO - CONCOREZZO - ERBA - FINO MORNASCO - LECCO - LUINO - MARGHERA - MONZA - PAVIA - PIACENZA - SEREGNO - SEVESO - VARESE - VIGEVANO
Ufficio Cambio a BROGEDA (Ponte Chiasso)
BANCA AGENTE DELLA BANCA D'ITALIA PER IL COMMERCIO DEI CAMBI
Tutti i servizi di banca, borsa e cambio in Italia e all'estero

C.A.I. BRESCIA - Piazza Vescovato, 3
VACANZE ECONOMICHE
NEI RIFUGI:
BERNI al Passo Gavia (m. 2545)
BONARDI al Maniva (m. 1780)
PRUDENZINI al Salarno (m. 2235)
GARIBALDI al Venerocolo (m. 2547)
AI CADUTI DELL'ADAMELLO alla Lobbia Alta (m. 3040)
Turni settimanali di pensione da L. 9500 a L. 12.000
Informazioni e prenotazioni presso i singoli gestori

Scuola estiva di sci della Lobbia
presso il RIFUGIO
"AI CADUTI DELL'ADAMELLO"
al Passo della Lobbia Alta (m. 3045)
Turni settimanali
dal 1 luglio al 19 agosto
Maestri F.I.S.I.
QUOTE PER TURNO:
SOCI C.A.I. L. 20.000 - NON SOCI L. 22.000
Prenotazioni:
C.A.I. BRESCIA - Piazza Vescovato, 3 - Tel. 48.426
o presso DANTE CESCHINI - PINZOLO (Trento)

ALLA CAPANNA «MARGHERITA» SUL MONTE ROSA

Rubato materiale del Soccorso alpino

Il Corpo di soccorso alpino della Valsesia, visto il ripetersi di gravi incidenti alpinistici sulla cresta Signal del Monte Rosa, aveva depositato alla Capanna Regina Margherita (m. 4559) una teleferica alpina completa con 300 metri di cavo. Questo materiale — per essere sempre disponibile per interventi immediati, effettuabili sia dalle squadre di soccorso che da parte di occasionali soccorritori — è stato lasciato nel locale invernale della suddetta Capanna, in quanto il periodo di apertura della medesima con *gestore è troppo breve* (luglio-agosto) ed inoltre la teleferica può essere anche usata per recuperi in crepacci, in caso di incidenti sugli itinerari sci-alpinistici, che fanno capo alla Capan*na Margherita*, sia dalle vallate italiane con base ad Alagna, Gressoney e Cervinia, sia dalle valli svizzere, con base a Zermatt e Saas Fee, itinerari molto frequentati, soprattutto nella stagione primaverile.

Il materiale di tale teleferica era stato trovato in ordine nell'ottobre dello scorso anno, durante la visita fatta dal custode del Rifugio, Aldo Catella, accompagnato dal vicepresidente generale del C.A.I. cav. Elvezio Bozzoli e dal direttore centrale dott. Quaranta, saliti per un sopralluogo. Ma nella visita di controllo fatta *dal sig. Remo* Stragiotti per il Corpo soccorso Valsesia, il 2 giugno scorso, è risultato che parte del materiale era *stato asportato da ignoti e* precisamente: 1 morsa freno a rana, 2 giunti per cavi, 1 *farfalla* stabilizzatore, 2 manovelle, 2 moschettoni di sicurezza, 6 moschettoni semplici, 2 chiodi da ghiaccio e 10 da roccia, 1 cacciavite, 4 cordini nailon per ancorare la *teleferica e un paio di guanti*, tutto materiale essenziale per il funzionamento della teleferica.

Il valore degli oggetti asportati non è molto grande, ma trattandosi di articoli di provenienza austriaca si perderà una stagione prima di averlo di nuovo in Ca*panna, e poichè questa è a* 4559 metri, non è cosa facile farvelo pervenire.

Ben più grave è però il fatto sotto l'aspetto morale. Infatti il furto nei rifugi alpini *riveste sempre* carattere di sacrilegio, dato lo scopo cui essi servono, ma in questo caso il dolo è an*cora maggiore in quanto si* tratta di materiale destinato ai *soccorsi* alpini. Pertanto il C.A.I. intende, per quanto possibile, perseguirne gli autori e scoraggiare in futuro altri furti del genere.

E' mostruoso che ad oltre *4 mila metri, in periodo fra* ottobre e giugno, nel quale la montagna dovrebbe essere frequentata da elementi alpinisticamente qualificati, si compia un gesto simile, sa*pendo perfettamente cosa si* ruba e la destinazione degli oggetti che vengono asportati.

Il Corpo soccorso alpino Valsesia non disarmerà e *provvederà a ripristinare il* materiale, ma senza dubbio per chi si sacrifica — come *fanno* tutti i soci del C.A.I. e specialmente i volontari del Soccorso alpino — apprendere questa notizia è estremamente sconfortante.

Del fatto il prof. Oreste Pinotti, direttore del Corpo di soccorso alpino del C.A.I., ha informato anche il Club Alpino Svizzero (dato che la «Regina Margherita» si trova in un *punto* toccato anche da cordate svizzere e di *altre nazionalità*), le guide di Zermatt, il custode della Capanna Bétemps e le guide di Gresconey, Alagna e Macugnaga, comunicando anche che i materiali erano contrassegnati con la punzonatura «CSA RM» (Corpo Soccorso Alpino Regina Margherita).

Avvenimenti di agosto

A Ponte di Legno dall'11 al 13 corrente: Gara internazionale di salto con gli sci *sul trampolino di plastica*.

A Germignaga fino al 12 agosto: Mostra di fotografie di *montagna*.

Presso il Rifugio Segantini, alla testata della Val Nambrone (m. 2370), il 12 agosto: be*nedizione della statua della* Madonnina del Cardo, opera dello scultore prof. Riccardo Rossi, offerta da mons. Giuseppe Bonomini, *e posa della prima* pietra della cappella a ricordo dei 21 morti dell'apparecchio precipitato sul monte Gigner *il 26 dicembre 1958*, a cura dell'Opera nazionale chiesette alpine di Brescia.

A Ponte di Legno, fino al 25 corrente, un ciclo di conferenze illustrative dedicate al Gruppo dell'Adamello (dott. Laeng, prof. ing. Materzini e avv. Maculotti).

A Varese il 26 agosto: Festival internazionale canti della montagna.

Sulla cima Vioz il 26 agosto: convegno annuale dei soci della S.A.T. Alta Val di Sole e *della neo-costituita Sezione di* Pejo. In tale occasione il Comitato chiesetta alpina sul Vioz scoprirà una lapide in memoria di uno dei più appassionati alpinisti solandri, mons. Angelo Graziosi, deceduto sull'Altissi*mo di Monte Baldo, di ritorno* da un'escursione, il 9 maggio 1956.

A Collio Valtrompia il 26 agosto: Trofeo Corna Blacca, gara a squadre di marcia in montagna.

Manifestazioni torinesi per il Centenario del CAI

La Sezione di Torino del C.A.I. si è già messa all'opera *per concretare le manifestazioni* che verranno effettuate in Torino durante l'anno 1963 per celebrare il primo Centenario del sodalizio.

E' stato nominato un Comitato esecutivo che dovrà organizzare quanto di meglio sarà possibile per degnamente festeggiare la so*lenne ricorrenza*. Di esso fanno parte, oltre al Presidente del C.A.I. Torino Andreis dott. Emanuele, i vicepresidenti e alcuni consiglieri della Sezione stessa, i presidenti della U.G.E.T. Torino e dello *Ski Club* Torino, della Giovane Montagna e personalità torinesi.

Il programma di massima elaborato sarebbe il seguente:

Primavera 1963: Gite sci-alpinistiche a carattere nazionale organizzate dalla SUCAI e dallo SKI-CLUB (*indipendentemente* dal Rally al Monte Rosa, organizzato dalla Commissione Centrale sci-alpinismo).

Congresso: da mercoledì 4 settembre a giovedì 12 settembre 1963.

Dal 4 settembre al 7 settembre in occasione delle esercitazioni del Corpo nazionale del Soccorso alpino, verranno contemporaneamente organizzate tutti i giorni ascensioni collettive al Monviso.

Sabato - domenica: Congresso ufficiale a Torino. Ricevimenti, *commemorazioni*, relazioni da stabilire. Pranzo sociale. Visite a stabilimenti o al Museo della Montagna, ove potrà essere allestita la Mostra del distintivo, presentata dalla Sezione di Acqui.

Lunedì 9 settembre: Gita a Oropa e visita alla tomba di Quintino Sella. Gite in funivia al Monte Mucrone. Sera: proseguimento a Saint Vincent con probabile trattenimento folcloristico.

Martedì 10, mercoledì 11 e *giovedì 12 settembre*:

Sezione Alpinistica: Ascensioni al Monte Bianco, al Monte Rosa e al Gran Paradiso, in collaborazione con le *Sezioni* territorialmente *competenti*. Gita al Monte Rocciamelone, organizzata dalla Giovane Montagna.

Sezione Turistica: Gita in autobus Torino, Moncenisio, Iseran, Piccolo San Bernardo, Torino; Torino, Sestriere, Monginevro, Galibier, Moncenisio, Torino; Torino, Ceresole Reale, Colle del Nivolet e ritorno; Torino, Courmayeur, Rifugio Torino, Chamonix (funivie del Monte Bianco).

Mostra cinematografica: Rassegna retrospettiva del *cinema di montagna da Mario Piacenza* a Trenker, Ichac, Samivel, Hertl, Rebuffat ecc. e film di grandi Spedizioni.

Tale Mostra potrà effettuarsi durante il Congresso e *dopo, compatibilmente con* le esigenze tecniche.

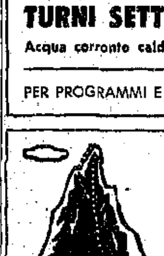
Mostra fotografica: Concorso fotografico e mostra retrospettiva di Vittorio Sella con la collaborazione dell'*Istituto Fotografico* «Vittorio Sella» di Biella.

Mostra d'arte: Si è in trattative con le autorità locali e con esperti per una Mostra retrospettiva, oppure di artisti *contemporanei*.

«Le Alpi in aereo»: Giro turistico sulla catena delle Alpi.

Trattenimenti: Nelle serate durante il *Congresso* verranno organizzati spettacoli di Cori alpini, concerti, rassegna d'arte cinematografica alpina.

Sezione C.A.I. Lodi
SOGGIORNO ESTIVO
ad ALAGNA VALSESIA presso l'ALBERGO BIONI
(gestito direttamente) INIZIO IN LUGLIO
TURNI SETTIMANALI da L. 12.000 a L. 14.000
Acqua corrente calda e fredda in tutte le camere - Bar - Televisione - Telefono
PER PROGRAMMI E ISCRIZIONI: C.A.I. LODI - CORSO VITTORIO EMANUELE, 21


...per le vacanze estive
38° CAMPEGGIO NAZIONALE
CAI-UGET «Monte Bianco»
m. 1700 - Courmayeur - Val Veny
MICROCHALET - TENDE A DUE POSTI - CAMERE IN RIFUGIO
Turni settimanali (8 luglio - 26 agosto) L. 11.800
6° TURNO ESAURITO
COMPLETO SERVIZIO D'ALBERGHETTO
SALA PRANZO IN VERANDA - BAR
LUCE ELETTRICA — GITE — PROIEZIONI — SCONTI FUNIVIE
OPUSCOLI INFORMAZIONI CAI-UGET Galleria Subalpina TORINO
DIRETTORE Guida Alpina ANDREOTTI
RIFUGIO G. REY
BEAULARD - M. 1800
Seggiovia - Fiori, pinete - Soggiorno incantevole - Turni di vacanze - Sempre aperto - Completo servizio d'alberghetto

SCUOLA DI SCI ESTIVA DEL CEVEDALE diretta da ARISTIDE COMPAGNONI
RIFUGIO CASATI (m. 3269) della Sezione di Milano — Dal 25 giugno al 10 settembre
Prenotaz. e informaz. presso la Sezione C.A.I. Milano (via S. Pellico 6, tel. 808.421) o presso A. Compagnoni - S. Caterina Valfurva (Sondrio)

Le guide MONTI D'ITALIA C.A.I.-T.C.I.

LA GUIDA DEI MONTI D'ITALIA, prevista in oltre 40 volumi può senz'altro essere definita un'opera monumentale per le proporzioni e sociale per i fini che si propone, rivolti alla conoscenza di territori, alla divulgazione dell'alpinismo e all'educazione delle giovani generazioni ai sani esercizi e ai sereni e fortificanti diporti della montagna, decisivo alla soluzione degli urgenti problemi della montagna stessa.

Ogni volume descrive percorsi su sentieri e mulattiere, attraverso petraie, nevai e ghiacciai, su per camini, canali, placche e strapiombi, lungo le creste e sulle cime e contiene inoltre nozioni essenziali per la comprensione dell'ambiente e lungo gli itinerari facili o ardui non mancano sintetici cenni sulle particolarità geologiche, mineralogiche e geografiche, nonchè nozioni *relativi alla fauna, alla flora, alla storia,* ai costumi, all'economia montana, alla bellezza dei panorami e ai fenomeni naturali.

La guida raccoglie e fissa in modo definitivo e omogeneo tutti gli sforzi e le vittorie di molti decenni di imprese alpinistiche e sciistiche e fa conoscere e valorizza l'apporto degli alpinisti di tutte le nazioni alla esplorazione e alla conquista delle montagne italiane.

La collana è senza confronti in altri Paesi, dove pure esistono potenti associazioni alpinistiche.

Punta Gnifetti del Monte Rosa

MONTE ROSA

di S. Saglio e F. Boffa

Comprende la descrizione dello spartiacque principale delle Alpi compreso tra il Colle del Theodulo e il Passo di Monte Moro, con i potenti contrafforti meridionali che separano la Valtournanche, le valli di Challant e d'Ayas, la valle del Lys, le valli del Sesia e la valle Anzasca. Lungo queste catene si alzano il gruppo del Breithorn e del Lyskamm, il contrafforte Tournalin-Monte Zerbion, la costiera della Testa Grigia, il gruppo di Frudiera, il massiccio del Monte Rosa, il sottogruppo della Cima di Jazzi e della Punta Grober, e i contrafforti del Corno Bianco, del Tagliaferro, del Pizzo Pigilmò, del Capezzone e delle minori dorsali valsesiane.

Cresta del Bianco del Bernina

BERNINA

di S. Saglio

La trattazione si sviluppa lungo la cresta di confine con la Svizzera, tra il Passo del Maloja e il Passo del Bernina e si diffonde lungo le poderose diramazioni meridionali che separano la Val Malenco dalla Val di Poschiavo. Questo gruppo, affacciato sull'Engadina con una sfilata di stupende cime abbondantemente rivestite di ghiaccio che ne abbelliscono il paesaggio, comprende i settori dominati dai Tre Mogge, dal Glüschaint, dal Bernina, dallo Zupò, dal Palù e dallo Scalino, quest'ultimo abbondantemente ramificato fra la Val Lanterna, la Val di Togno, la Val Fontana e altre minori, che si affacciano alla Valtellina tra Sondrio e Tirano, con i ben noti vigneti.

Pizzo Varrone

ALPI OROBIE

di S. Saglio, A. Corti e B. Credaro

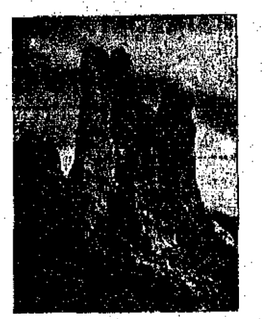
Plesso montuoso, dalle forme spiccatamente alpine che forma la sponda meridionale della Valtellina inferiore e che dal Passo d'Aprica si spinge fino all'insenatura di Piona all'estremità settentrionale del Lago di Como; allunga verso Sud alcuni contrafforti che rinserrano le testate delle valli di Scalve, Seriana, Brembana, Varrone e Valsassina. Comprende il Gruppo del Telenck; quello del Barbellino, dello Scais e del Redorta, del Pizzo del Diavolo e del Ponteranica, nonchè i popolarissimi settori dominati dal Pizzo dei Tre Signori e dalla possente mole del Legnone che domina con la sua larga fiancata l'ingresso della Valtellina.

Adamello

ADAMELLO

di S. Saglio e G. Laeng

Importante complesso di montagne che si stacca dal Passo del Tonale e si distende fra la Valcamonica e le Giudicarie, costituito da un possente nucleo di tonalità; dalla struttura a ripiani, caratterizzato da alcuni risplendenti acrocori sommitali, coperti di ghiaccio, dal quale si staccano catene rocciose, alcune articolate da contrafforti o distese fra lunghe vallate, raggiunge la massima altitudine con l'Adamello; tutt'attorno si alzano il nodo del Venerocolo, il sottogruppo del Baltone, le catene del Miller, di Salarno, di Genova, della Levade, del Re di Castello e i sottogruppi del Frisozzo, del Blumone, del Carè Alto e del Breguzzo.



Cime del Vaiolet

SASSOLUNGO - CATINACCIO - LATEMAR

di A. Tanesini

Staccandosi dal Passo di Sella forma quella lunga successione di monti dolomitici allineati da una parte verso la Val Gardena e dall'altra lungo la Val di Fassa e la sua continuazione che prende il nome di Val di Fiemme. Al Gruppo del Sassolungo che comprende anche il massiccio del Sasso Piatto e le alture dell'Alpe di Siusi, fanno seguito le cime del Catinaccio con la Cresta di Torre Rossa, il massiccio di Monte Pez, le Punte di Siusi, la dorsale del Maglio, i sottogruppi del Molignon, d'Antermoia, del Larsec, di Vallbona, delle Coronelle e dei Mugoni; la catena della Roda del Vael. Termina con le creste del Latemar, di Valsorda e con gli Ocllni.

Cime di Lavaredo

DOLOMITI ORIENTALI

volume 1° - di A. Berti

Precisa sintesi e descrizione di tutto quanto alpinisticamente è stato fatto in questo spettacolare settore dolomitico. Nel volume sono ricordati poeticamente e patriotticamente alcuni episodi di guerra avvenuti durante la Prima guerra mondiale. Comprende i gruppi della Croda da Lago, del Nuvolau, delle Tofane, di Fanis, del Col di Lana, delle Conturines, della Croda Rossa d'Ampezzo, del Picco di Vallandro, del Plan di Corones, dell'Antelao, delle Marmarole, del Sorapiss, del Pomagagnon, del Cristallo, dei Cadini di Misurina, del Monte Piana, delle Tre Cime di Lavaredo, del Paternò, della Croda dei Toni, del Popera, dei Tre Scarperi e dei Baranci.

Campanile di Val Montanaia

DOLOMITI ORIENTALI

volume 2° - di A. Berti

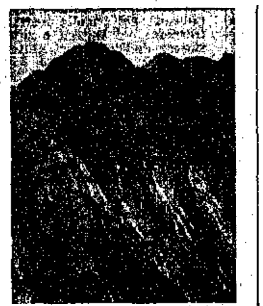
E' la continuazione della descrizione alpinistica delle Dolomiti orientali, relativa ai settori posti sulla sinistra del Piave, laddove si alzano il *gruppo del Cridola con il Crodon di Scodavacca,* il massiccio centrale e i contrafforti orientali e meridionali; il gruppo degli Spalti e dei Monfalconi con gli Spalti di Toro, il Castello di Vedorcia, il ramo del Castellato, i Monfalconi di Montanaia, di Cimoliana e di Forni; il gruppo del Duranno, quello del Col Nudo e del Cavallo e il Gruppo di Pramaggiore con il nodo Vacalizza, Pale Candele e i rami di Brica e di Suola. E' un mondo nuovo alla massa in cui vi sono ancora da risolvere problemi alpinistici interessanti.

Torre delle Chianevate

ALPI CARNICHE

di E. Castiglioni

Opera postuma, coordinata e aggiornata da S. Saglio, che descrive la lineare catena di confine con l'Austria, compresa tra la Sella di Dobbiaco e quella di Camporosso, a contatto con le Alpi Giulie. Sulla catena principale si hanno il massiccio del Peralba e dell'Avanza, il sottogruppo del Rinaldo, la giogaia di Fleons, i monti di Volaia, la massa del Coglians e quella del Mooskogel; nei settori meridionali, abbondantemente ramificati, si alzano i Brentoni, le Dolomiti Pesarine o di Sappada, i Monti di Sauris, la giogaia del Bivera, i massicci dell'Arvenis e del Terzadia e i gruppi del Sernio, della Grauzaria e dello Zuc del Boor.



Monte Contrario

ALPI APUANE

di A. Nerl e A. Sabbadini

Pur appartenendo agli Appennini, queste montagne hanno un aspetto così aspro nella loro parte mediana che si sono imparentate, nel nome, ai settori della catena alpina. Si stendono con le masse del Pizzo d'Uccello, del Garnerone, del Grondilice, del Sagro, del Contrario, del Cavallo. Si sviluppano con il gruppo del Pisanino, con il nodo del Tambura, con il sistema di Fiocca e della Penna di Sumbra; si alzano con il Monte Altissimo, con il Corchia e le Panie, con il Procinto e il Monte Nona; terminano con il gruppo del Monte Matanna le cui propaggini degradano tra il basso corso del Fiume Serchio e il litorale tirrenico abbellendone il panorama.

Corno Grande del Gran Sasso

GRAN SASSO D'ITALIA

di C. Landi Vittorj e S. Pietrostefani

Seconda edizione riveduta e ampliata *del gruppo montuoso che nell'Appennino si stacca* per caratteristiche prettamente alpine dagli altri monti dell'Italia centrale e meridionale. Offre magnifici itinerari sia al Corno Grande e al Corno Piccolo, sia nei sottogruppi del Pizzo Cefalone, del Monte Corvo, del Pizzo d'Intermesoli, del Monte Prena, del Monte Camicia, del Monte Scindarella e del Monte Bolza. Non meno importanti sono nel volume le descrizioni degli itinerari sciistici, con le loro basi, le traversate e le numerose ascensioni, alcune per sciatori pratici di alta montagna e ottimamente allenati, altri alla portata anche dei meno capaci.

Monte Terminillo

APPENNINO CENTRALE

di C. Landi-Vittorj

In questo volume sono descritti i *gruppi montuosi più importanti* dell'Italia centrale, con esclusione del Gran Sasso d'Italia. I principali complessi sono formati dai Monti Sibillini, della Laga e Reatini, dal gruppo del Velino e dai Monti Sabini, Tiburtini, Ruffi, Prenestini, Carseolani, Simbruini ed Ernici; dalle montagne della Maiella, ricche di leggende, da quelle che formano il Parco Nazionale d'Abruzzi, e dai gruppi del Monte Cairo, dell'Ausonio dell'Aurunco e del Matese di *origine calcarea e lungo trentacinque* chilometri, su di una larghezza quasi costante di venticinque, fino all'incrocio con il Fiume Volturno.

PREZZI DI VENDITA PER I SOCI C.A.I.-T.C.I.

Monte Rosa	L. 2400
Bernina	L. 2800
Alpi Orobie	L. 2500
Adamello	L. 2500
Sassolungo, Catinaccio, Latemar	L. 1500
Dolomiti or. 1°	L. 2500
Dolomiti or. 2°	L. 2100
Alpi Carniche	L. 2200
Alpi Apuane	L. 2100
Gran Sasso d'Italia	L. 2100
Appennino centrale	L. 2600

PER ACQUISTI sia della Guida Monti d'Italia, sia della Guida Da rifugio a rifugio, i soci del C.A.I. possono rivolgersi:

alle Sezioni del Club Alpino Italiano oppure alla sede centrale del C.A.I. Milano - Via Ugo Foscolo 3;

PER ACQUISTI i Soci del T.C.I. possono rivolgersi:

agli Uffici succursali del Touring Club Italiano oppure al Touring Club Italiano, Milano - Corso Italia 10.

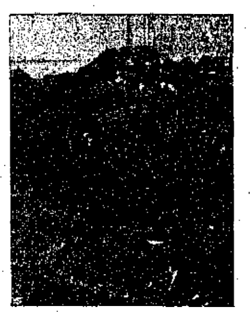
PER ACQUISTI i non Soci del C.A.I. e del T.C.I. possono rivolgersi:

al Touring Club Italiano, Milano - Corso Italia 10.

DA RIFUGIO A RIFUGIO

T.C.I.-C.A.I.

Collana di guide turistiche alpinistiche, riccamente illustrate con abbondanti cartine topografiche. Descrive accuratamente i rifugi e gli alberghetti di montagna, con i loro itinerari di accesso, le traversate e le principali ascensioni.



Gruppo dell'Argentera

ALPI LIGURI E MARITTIME

di Silvio Saglio

Dal Colle di Cadibona, al Colle di Tenda e al Colle della Maddalena si stendono le Alpi Liguri dalle linee morbide e tondeggianti con contrafforti a pascoli, castagneti e oliveti, fasciati di fiori prima di affondare nel mare; fanno seguito le Alpi Marittime di aspra bellezza, particolarmente attorno alla Serra dell'Argentera, ove culminano e si spingono con contrafforti in territorio francese fino al solco del Varo. Nulla hanno da invidiare per imponenza agli altri più celebrati settore delle Alpi; offrono all'escursionista itinerari di grande varietà e interesse e all'arrampicatore pareti e creste tali da richiedere le più elevate prestazioni tecniche.

Il Laghetto di Val Cama

ALPI LEPONTINE

di Silvio Saglio

E' la regione compresa tra il Passo del Sempione e il Passo dello Spluga, nella quale si hanno lunghissimi contrafforti sia verso i corsi del Rodano e del Reno, sia a mezzogiorno verso i laghi Prealpini. Non vi è settore alpino altrettanto variato; si passa dagli aspri aspetti della Val Antigorio e della Val Formazza, alle idilliche visioni del vallese; dalle strette e boscose vallate ticinesi, ricche di storia e care agli alpinisti lombardi per la parlata italiana, alle distese prative dei versanti settentrionali, dove il romancio ancora si difende dall'avanzata della lingua tedesca. E' particolarmente diffusa la descrizione delle Alpi Ticinesi.

Il Monviso

ALPI COZIE

di Silvio Saglio

La regione considerata in questo volume descrive il tratto della catena displuviale alpina che va dal Colle della Maddalena al Colle del Moncenisio, con un andamento sinuoso; i gruppi meridionali fanno capo allo Chambeyron e al Monviso maestosa piramide; i gruppi centrali spiccano con il Gran Queyron che si espande in territorio piemontese fino all'anfiteatro morenico di Avigliana e in *territorio francese* con il Pic de Rochebrune che si dirama nel Delfinato; i gruppi settentrionali si appoggiano al Tabor e alla Pierre Menue separando la Valle dell'Arc da quella della Dora Riparia.

Le Grandes Jorasses

ALPI GRAIE

di Silvio Saglio

Il volume descrive il settore tra il Colle del Moncenisio e il Col Ferret, comprendente le aspre costiere che racchiudono a ventaglio le tre Valli di Lanzo, l'intero gruppo del Gran Paradiso, le giogaie che rinserrano le valli di Rhême, di Valgrisanche e della Thuile e infine la eccelsa bastionata del Monte Bianco. Anche in quest'opera gli itinerari e le descrizioni non si arrestano al confine politico, ma si spingono sui versanti francesi e svizzeri fino al fondo della Moriana, della Tarantasia e della valle dell'Arc da una parte e dall'altra al Rodano e alla Val Ferret svizzera. Vi sono descritte con ampiezza le salite ritenute più facili e importanti.

L'Ago di Sciora

ALPI RETICHE OCCIDENTALI

di Silvio Saglio

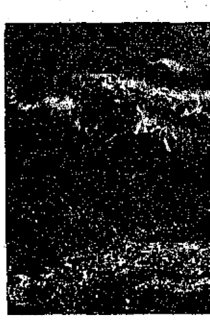
Questo volume descrive quella vasta regione in territorio italiano e svizzero, che dal Passo dello Spluga si distende ai due lati dello spartiacque principale delle Alpi verso i Passi del Maloja, del Bernina, dello Stelvio, del Forno e termina al valico di Resia. A un gruppo del Platta di aspetto quasi prealpino, si contrappone quello del Castello di forme asprissime; a questo succede il grandioso plesso del Bernina, abbondantemente ricoperto di ghiaccio e tutt'attorno si alzano i gruppi del Disgrazia, dello Scalino, di Piazzi, del Languard, di Casina e del Sesvenna. In questi ultimi s'incunea l'interessante Parco nazionale svizzero.

La Cima Tosa e il Crozzon di Brenta

ALPI RETICHE MERIDIONALI

di Silvio Saglio

In quest'opera sono illustrate le catene che hanno origine al Passo dello Stelvio e che si spingono in territorio italiano, fra le valli dell'Adda, dell'Oglio e dell'Adige, formando i gruppi dell'Ortles e del Cevedale con i loro grandissimi ghiacciai, l'Adamello e la Presanella con le loro possenti masse di graniti e il Brenta con le sue balze e i suoi torrioni di dolomia. Al turista offrono una rete di sentieri in gran parte segnalati; all'alpinista le cime permettono percorsi facili e difficili di ghiaccio e roccia; agli arrampicatori arditi ginnastiche su granito solidissimo o su dolomia lungo pareti, su spigoli e nei camini ricchi di appigli.

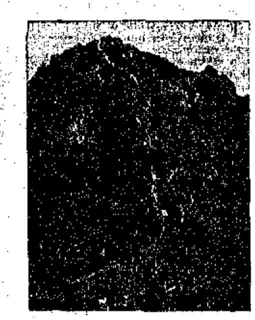


Cortina d'Ampezzo e le Tofane

DOLOMITI ORIENTALI

di Silvio Saglio

Le Dolomiti orientali comprendono uno svariatissimo insieme di gruppi, che si staccano dal Passo di Monte Croce Comelico e si spingono verso il Passo di Campolongo, fasciati tutt'attorno dai solchi del Piave, del Cordevole e della Rienza. Si alzano con il gruppo dei Tre Scarperi, con *la disputata Cima Undici, con le Cime* di Lavaredo e con i Cadini di Misurina; si distendono attorno al poderoso Antelao e con la sfilata delle Marmarole e del Sorapiss; danno luogo, alle poderose masse delle Tofane, di Fanes e di Sennes; si allineano con le Cinque Torri e la Croda da Lago e terminano con il Pelmo, il Civetta, il Tamer e lo Schiara.



La Grigna Meridionale

PREALPI LOMBARDE

di Silvio Saglio

Insieme di catene di natura prevalentemente calcarea comprese tra il Lago Maggiore e il Lago di Garda e che a settentrione s'incontrano con le Alpi Lepontine, le Alpi Orobie e le Alpi Retiche. Si suddividono territorialmente in Prealpi Comasche, Bergamasche e Bresciane e annoverano i celebri belvederi del Generoso, del Bisbino, del S. Primo e dei Corni di Canzo; annoverano i gruppi del Resegone, del Campelli, dello Arera, della Presolana, del Formico, *del Camino e della Concarena; formano* i complessi del Guglielmo, della Corna Blacca, di Tremalzo, del Cablone, del Tombea e del Pizzocolo.

Il Soglio Rosso al Pasubio

PREALPI TRIVENETE

di Silvio Saglio

Insieme di catene prevalentemente calcaree tra il Lago di Garda e il *corso dell'Isonzo, formate* dal Baldo, dalle Piccole Dolomiti affiancate al massiccio del Pasubio e alle alture che danno origine agli altipiani di Folgaria, Lavarone e di Asiago. Si alzano con il Monte Grappa, al quale fan seguito le arrotondate dorsali del Nevegal, il vastissimo e boscoso Pian di Cansiglio e le sporgenze delle Prealpi Clautane. Al di là del Tagliamento e del Fella si presentano le Prealpi Giulie con le masse del Plauris e del Chiampon, le bastionate del Musi e il Gran Monte che perdono poi quota con le colline di Cividale del Friuli e di Cormons.

In ristampa i volumi:

DOLOMITI OCCIDENTALI di S. Saglio e **ALPI PENNINE** di S. Saglio.

PREZZI DI VENDITA PER I SOCI C.A.I.-T.C.I.

Alpi Liguri - Marittime	L. 2800
Alpi Cozie	L. 2800
Alpi Graie	L. 2000
Alpi Lepontine	L. 2000
Alpi Retiche Occ.	L. 2000
Alpi Retiche merid.	L. 2000
Prealpi Lombarde	L. 2000
Dolomiti Orientali	L. 2000
Prealpi Trivenete	L. 3000

C. A. I. SEZIONE DI MILANO
e sue Sottosezioni

Orario diurno: da lunedì a venerdì dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 15 alle 19; sabato dalle ore 9 alle 12. Serale: martedì, mercoledì e venerdì dalle ore 21.15 alle 22.45.

Gite sociali in programma

GRAN PARADISO - 9 Settembre
Direttori: Paolo Re - Beppe Viganò

PIZZO BADILE - 30 Settembre
Direttori: Colombani - Paolo Re

Le gite sono organizzate in collaborazione con la Sottosezione S.U.C.A.I., che fornirà i capicordata con istruttori e allievi della Scuola di roccia «A. Parravicini».

Altre gite meno impegnative verranno effettuate una volta al mese e verranno tempestivamente comunicate su «Lo Scarpone».

Quota (viaggio e crociera) L. 1.300; solo crociera (per chi vuol andare a Como con mezzi propri) L. 1.000; a bordo funziona il bar.

Direttori: Sana, tel. 895.095; Burchielli, tel. 709.124, e Archinti, tel. 869.479.

8-9 SETTEMBRE - BISHORN (m. 4159) DALLA CABANE DU TRACUIT. — Salita a un altro 4 mila del gruppo dei Mischabel, interamente su ghiacciaio e senza particolari difficoltà, se il tempo è buono.

8 settembre: partenza in treno dalla Centrale ore 12,10; arrivo a Sierre ore 15,59; a Zinal con autopostale in ore 1,15; da Zinal (m. 1678) per comodo sentiero in ore 3,30 salita alla Cabane du Tracuit (m. 3256); minestra e pernottamento.

9 settembre: Sveglia e tè; salita al Bishorn in ore 2,30 attraverso il Turtmanngletscher. Discesa alla Cabane du Tracuit, indi a Zinal. Partenza alle 18; partenza da Sierre alle 19,35 e arrivo a Milano alle 23,30.

Quota (*viaggio, minestra, pernottamento e tè*) soci GAM Lire 4400, CAI L. 4600, non soci L. 5150.

Equipaggiamento d'alta montagna, pila, thermos.

Iscrizioni in sede, via *C. G. Merlo* 3, tel. 799.178, il martedì e giovedì dalle ore 21.30 alle 23, con acconto di Lire 2000. Direttori Tomasi (telefono 342.356) e Rizzato (telefono 441.481).

Notizie dell'Attendamento

L'Attendamento «Mantovani» a Cianzoppè si avvia al gran completo. Numerosi gli stranieri, in modo speciale il gruppo della Sezione di Parigi del Club Alpino Francese, alla cui testa sono i dirigenti della Sezione stessa.

Molti anche i soci della Sezione di Firenze che col Vicepresidente partecipano entusiasticamente alla serena vita del campo e alle gite, sia collettive che individuali.

La nuova Sezione del C.A.I. di Vedano al Lambro ha inaugurato la sua stagione alpinistica e la sua vita con una partecipazione numerosa. Dobbiamo tenere presente che gli attuali dirigenti di questa Sezione già da anni sono ospiti graditi del nostro Attendamento, sempre allegri e alpinisti di primo ordine.

Dei *numerosi soci* di *Milano* non possiamo che essere soddisfatti, sia per i soliti frequentatori che non sono mancati, sia per i nuovi ospiti.

Vacanze economiche ad un'ora e mezza da Milano

Il rimodernato e ingrandito Rifugio «Carlo Porta» ai Resinelli funziona per accogliere sia pensionati che comitive durante il periodo estivo.

La pensione completa per il mese di agosto è di L. 2.300. Per comitive numerose sconti speciali.

Per informazioni ed eventuali prenotazioni rivolgersi o alla Segreteria del C.A.I. Milano, via Silvio Pellico, 6 (telefono 808.421) oppure direttamente al Custode Sig. Ezio Scetti, Piani dei Resinelli - telefono 59.105, da Milano in teleselezione prefisso 0341.

Orario estivo di Segreteria

Per disposizione della Presidenza sezionale si rende noto ai Soci che nel mese di agosto la Segreteria rimarrà chiusa tutta la giornata di sabato.

Inoltre si pregano i Soci che frequentano la Sezione nella serata di martedì, di spostare per detto mese le riunioni e gli incontri al mercoledì o venerdì.

LA BIBLIOTECA SEZIONALE rimane chiusa fino al 20 corrente per le consuete ferie estive.

Avviso per chi va al Rif. Casati

Il Rifugio Casati al Cevedale è sede di scuola di sci estivo. *Ciononostante è sempre riservato un certo numero di posti per gli alpinisti di passaggio.*

Si consigliano però gli alpinisti di preannunciare *telefonicamente il loro arrivo al* Rifugio, informandosi delle disponibilità dei posti letto.

Sottosezione G.A.M.
Prossime manifestazioni

CROCIERA NOTTURNA SUL LAGO DI COMO - Sabato 1° settembre p.v. — Dopo la parentesi delle ferie e per una volta tanto facendosi cullare *dalle onde del Lario*, viene organizzata una serata danzante in battello con crociera notturna sul lago di Como, col seguente programma:

1° settembre: partenza in pullmann da piazza S. Stefano ore 19,30; arrivo a Como imbarcadero ore 20,45; partenza in battello ore 21,10. Una scelta orchestra allieterà i partecipanti, che ci auguriamo molto numerosi. Ritorno a Como alle 0,40 e partenza in pullmann per Milano, con giro della città.

Sezione S.E.M.
Via Ugo Foscolo 3 - MILANO - Tel. 899.191

Settimana al Col d'Olen

Ricordiamo che dal 12 al 19 corrente si effettuerà la «Settimana al Col d'Olen» (Monte Rosa), organizzata dalla nostra Scuola d'alpinismo per il Corso di ghiaccio e alta montagna diretto da Sergio Lucchini, di cui abbiamo pubblicato lo scorso numero il programma particolareggiato.

La quota di partecipazione è di L. 15.000, da versarsi all'atto di *iscrizione*.

Affrettare le prenotazioni in sede, nelle sere di martedì e venerdì. Per corrispondenza indirizzare a Sezione S.E.M., via Ugo Foscolo 3, Milano (telefono 899.191), il martedì e venerdì sera).

Traversata da Rifugio a Rifugio

Nel calendario delle gite estive figura la «Traversata da Rifugio a Rifugio», che si svolgerà dal 1.o al 9 settembre p. v.

Il programma dettagliato sarà esposto in sera venerdì 10 agosto.

La manifestazione, che avrà inizio ad Alleghe, raggiunta da Agordo ove giunge la ferrovia, e attraverso i Gruppi del Civetta, Pelmo, Tofane, Tre Cime di Lavaredo e Sentiero degli Alpini, terminerà a Bagni di Valgrande (Padola), da dove in corriera si raggiungerà Pieve di Cadore, indi in ferrovia Milano.

Gli interessati sono vivamente pregati di prendere contatto *telefonico con Nino Sala*, via Masaccio 3, tel. 401.154, per l'adesione di massima e per accordi circa l'equipaggiamento e motivi tecnici.

E' prevista l'eventualità di limitare il percorso e il periodo della traversata per coloro che avessero minor tempo a disposizione.

Il telefono al Rif. SEM Cavalletti

Siamo lieti di informare che il nostro Rifugio SEM - Cavalletti al Piano dei Resinelli è ora dotato di telefono: il numero è 59.130. Da Milano in teleselezione prefisso 0341. Inutile rilevare la comodità di questo mezzo di comunicazione, specialmente per le prenotazioni di alloggio e di colazioni.

Sono inoltre in corso lavori di riattamento della strada che porta a tale Rifugio e che andrà ai prati oltre il vallone. Sono stati stabiliti precisi accordi per la salvaguardia di quell'edificio sociale e sue *immediate adiacenze*.

La gita alla «Pizzini»

Sabato, 14 luglio scorso, partenza per S. Caterina Valfurva. Siamo in 38 e tra gli amici notiamo la presenza di alcuni giovanissimi neo-abilitati dalla nostra scuola e un gruppetto di «vecchie baldracche», come amano chiamarsi, capitanate da Comola.

Alle venti circa si attacca il *sentiero per il rif. Pizzini*: saliamo baldanzosi, liberi dall'ingombro dei sacchi che i bravi direttori provvedono a far trasportare *al rifugio, dietro modesto compenso*. C'è anche chi approfitta delle «Jeeps» e risparmia così forze e fiato per il giorno dopo. Ma il *cielo si imbroncia e gli ultimi* giungono in rifugio quando già comincia a piovere.

L'alba si presenta uggiosa, con pochi sprazzi di sereno e basse nebbie. Si decide di partire: un gruppo si avvia al rif. Casati e di là verso il Cevedale, che non raggiunge per il forte vento che soffia lassù. Un altro gruppo ha come meta il Gran Zebrù. Le nebbie che continuano ad alzarsi e abbassarsi consigliano la maggior parte degli escursionisti al ritorno, quando già si era giunti alla spalla. In cinque, forse i più cocciuti, proseguiamo fino alla vetta.

Mentre saliamo seguiamo due puntini al di là della valle, in direzione della nord del Pasquale; sono Emilio e Luigi che dovranno poi cambiare itinerario. La banale rottura di un rampone consiglia, infatti, la scelta di una salita su diverso terreno.

Per mezzogiorno ci si ritrova tutti in rifugio a scambiarci le impressioni provate e a partecipare la nostra gioia a chi è rimasto; lo spassoso dialogare di Soro ci fa rivivere le ore trascorse, le indecisioni che hanno determinato i ritorni.

Vincenzina Maggi

GITE EFFETTUATE - Oltre quella al rif. Pizzini, di cui si parla in altra parte, ha avuto regolare svolgimento la gita allo Zuccone dei Campelli, con 41 partecipanti, diretta da Rossoni.

FIORI D'ARANCIO - Fin dal 18 giugno scorso il consocio Dante Marzorati, figlio di Giuseppe, consigliere ed ex ispettore del rif. SEM - Cavalletti ai Resinelli, si è unito in matrimonio con la gentile signorina Romy Vismara di Milano.

Ai neo sposi gli auguri di una perenne felicità e congratulazioni ai genitori.

LUTTO. - Il 14 luglio scorso è mancato il consocio Giacomo Rampinelli, iscritto alla S.E.M. dal 1941, «scarponcino d'argento» al Collaudo anziani 1947, poi «scarponcino d'oro» in quello del 1952. Appassionato propagandista dell'escursionismo popolare, dopo un'attività infaticabile in tale campo, da qualche anno il male che doveva essergli fatale aveva cominciato a minarne le energie e il *bravo Giacomo*, anche per l'avanzata età, non frequentava più il nostro ambiente. Ai funerali hanno partecipato numerosi soci *anziani della SEM e della ex ALPE*, di cui fu attivo dirigente nel periodo aureo di tale associazione.

Ai familiari le più sentite condoglianze.

SCUOLA di ALPINISMO
CORSO di GHIACCIO e ALTA MONTAGNA
12-19 AGOSTO
RIF. VIGEVANO al COL D'OLEON
Direttore: Sergio Lucchini
PER INFORMAZIONI:
S.E.M., via Ugo Foscolo 3, Milano (tel. 899.191), sere di martedì e venerdì

VALFURVA PER LE VOSTRE VACANZE
Zona meravigliosa
RIFUGIO PIZZINI (m. 2706)
C.A.I. SEZIONE MILANO
Zona alpinisticamente completa - Roccia, ghiaccio, traversate da Rifugio a Rifugio.
Quota turni settimanali L. 15.000
Pensione giornaliera L. 2.300, tutto compreso
Prenotazioni presso la Segreteria sezionale (via Silvio Pellico 6, Milano) oppure presso il custode, guida alpina Filippo Compagnoni, S. Caterina Valfurva (Sondrio).

Apertura Rifugi della Sezione di Milano

Soci del Club Alpino, frequentate i Rifugi

La Sezione di Milano vi invita a prendere nota delle date di apertura dei suoi Rifugi; sarete sempre accolti cordialmente e non dimenticate che i Rifugi rappresentano la casa degli alpinisti nel loro naturale ambiente, la montagna.

La Segreteria della Sezione vi offrirà tutte le informazioni nelle ore di ufficio.

ROSALBA (m. 1730). - Apertura: dal 1.o luglio al 31 agosto tutti i giorni; dal 1.o settembre al 15 ottobre sabato e domenica e festivi. Custode: Lanfranconi Oreste.

BRIOSCHI (m. 2410). - Aperto tutto l'anno. Custode: Luigi Tolomei, Pasturo.

ROCCOLI LORLA m. 1463. (un locale) - Aperto tutto l'anno.

GIOVANNI BERTACCHI (metri 2194) - Apertura: dal 15 luglio al 31 agosto sabato, domenica e festivi o a richiesta. Custode: Zita Pilatti, Madesimo.

LUIGI BRASCA (m. 1210) - Apertura: dal 1.o luglio al 30 agosto tutti i giorni; dal 1.o settembre al 15 ottobre sabato, domenica e festivi. Custode: Celso Del Prà, Novate Mezzola per Codera.

LUIGI GIANETTI - BADILE (m. 2534) - dal 1.o luglio al 31 agosto tutti i giorni; dal 1.o settembre al 30 settembre sabato, domenica e festivi. Custode: Giulio Fiorelli, S. Martino Valmasino.

FRANCESCO ALLIEVI (metri 2390) - Apertura: dal 15 luglio al 30 agosto tutti i giorni; dal 1.o al 30 settembre sabato, domenica e festivi. Custode: Teresa Fiorelli, S. Martino Valmasino.

CESARE PONTI (m. 2572) - Apertura: dal 15 luglio al 20 agosto tutti i giorni. Custode: Francesco Scetti, Cataeggio.

F.LLI ZOJA (m. 2040) - Apertura: dal 1.o giugno al 15 settembre tutti i giorni. Custode: Peppino Mitta, Sondrio, via De Simoni 27 B.

BIGNAMI (m. 2041) - Dal 10 giugno al 15 settembre tutti i giorni. Custode: Isacco Dell'Avo, Torre S. Maria.

AUGUSTO PORRO (m. 1965) - Apertura: dal 16 giugno al 15 settembre tutti i giorni. Custode: Livio Lenatti. Chiesa Valmalenco per Chiareggio.

BERNASCONI (m. 3100) - Apertura: dal 1.o agosto al 31 agosto tutti i giorni. Custode: Mario Bonetta, S. Nicolò Valfurva.

V. ALPINI (m. 2177) - Apertura: dal 1.o luglio al 30 agosto tutti i giorni. Custode: Dante Vitalini, S. Antonio di Valfurva.

CESARE BRANCA (m. 2493) - *Apertura*: dal 1.o luglio al 30 agosto tutti i giorni. Custode: Felice Alberti, S. Caterina Valfurva (tel. 95501 di Bormio).

LUIGI PIZZINI (m. 2706) - Apertura: dal 29 giugno al 30 agosto tutti i giorni. Custode: Filippo Compagnoni, S. Caterina Valfurva (tel. 95513 di Bormio).

GIANNI CASATI (m. 3269) - Apertura: dal 15 giugno al 15 settembre tutti i giorni. Custode: Severino Compagnoni, S. Caterina Valfurva (tel. 95501 di Bormio).

CITTA' DI MILANO (m. 2694) - Apertura: dal 1.o luglio al 30 agosto tutti i giorni. Custode: Ermanno Pertoll, Solda.

NINO CORSI (m. 2264) - Apertura: dal 1.o giugno al 15 settembre tutti i giorni. Custode: Carlo Hafele, Morter.

ALFREDO SERRISTORI (metri 2721) - Apertura: dal 1.o luglio al 30 agosto tutti i giorni. Custode: Ottone Rainstadler, Solda.

GIULIO PAYER (m. 3020) - Apertura: 1.o luglio al 30 agosto tutti i giorni. Custode: Guglielmo Ortler, Trafoi.

ALDO BORLETTI (m. 2212) - Apertura: dall'8 luglio al 30 agosto tutti i giorni. Custode: Armando Bertamini, presso Villa Mazagg, Trafoi.

GIOVANNI PORRO (m. 2420) - Apertura: dal 15 luglio al 30 agosto tutti i giorni. Custode: Enrico Stifter, Lutago.

ELISABETTA (m. 2300) - Apertura: dall'8 luglio al 30 agosto tutti i giorni. Custode: Edoardo Pennard, Dolonne, Courmayeur.

CARLO PORTA ai Resinelli (m. 1426) - Aperto tutto l'anno. Custode: Ezio Scetti, Pian dei Resinelli (tel. 59.105).

CLUB ALPINO ITALIANO - SEZIONE DI MILANO
VIA SILVIO PELLICO, 6 - TEL. 80.84.21
37° ATTENDAMENTO NAZIONALE
«ATTILIO MANTOVANI»
a CIANZOPE'
(a metà strada tra Cortina d'Ampezzo ed il Passo Falzarego)
TURNI SETTIMANALI DAL 16 LUGLIO AL 26 AGOSTO
Soci L. 13.000 Non soci L. 14.000
OTTIMA CUCINA
TENDE PALCHETTATE E COMPLETAMENTE REVISIONATE
SERVIZIO BAR
DOCCE CALDE - FREDDE
2 gite settimanali, con accompagnamento delle Guide alpine di Cortina d'Ampezzo
RICHIEDERE L'OPUSCOLO ILLUSTRATIVO
Come raggiungere l'Attendamento
Treno: Milano, partenza ore 1,20 (carrozze dirette Bolzano, Bolzano, arrivo ore 5,50.
Milano, partenza ore 9,10; Bolzano, arrivo ore 13.55.
Torpedone SAD: Bolzano, partenza ore 8,15, Cianzopè arrivo ore 12,20.
Torpedone SAD: Bolzano, partenza ore 14.40, Cianzopè arrivo ore 18,45.
Prezzo treno: L. 2.220; torpedone L. 1.440. Totale L. 3.660.
Torpedone SAD: Milano, via Puccini 1, partenza ore 7,30; Cortina, arrivo ore 17,15.
Prezzo L. 3.400. Da Cortina a Cianzopè servizio taxi: prezzo da concordare direttamente sul posto.
I biglietti per il torpedone sia da Milano che da Bolzano vanno rilasciati dalla Segreteria sezionale, altrimenti il prezzo è superiore a quello esposto nella tabella.

Veduta notturna del Rif. Pirovano al Trincerone di Passo Stelvio (m. 3100) sede della nota Scuola estiva di sci. Le lezioni si sono iniziate fin dal 10 giugno scorso e continueranno fino al 13 ottobre e si svolgono in cicli settimanali, con inizio ogni sabato. I maestri della Scuola Pirovano sono diciotto; due gli allenatori addetti alla preparazione agonistica e quattro le signorine assistenti. Per le esercitazioni, funzionano gli skilift e per le gite sul ghiacciaio gli «snowcat» (gatto delle nevi). Due rifugi e due alberghi nella zona sono a disposizione per l'ospitalità, con quattro combinazioni a forfait; la Scuola assicura il servizio religioso domenicale. Nel clima di difficoltà dei tremila metri, l'organizzazione è appassionata e coraggiosa: «jeep» e «montagnole» assicurano trasporto dei bagagli e rifornimenti; gruppi elettrogeni e pompe funzionano per la luce, il riscaldamento, la ricerca dell'acqua sul ghiacciaio. Servizio postale, telefonico, rivendita giornali, bar e ristorante completano i servizi di assistenza. Per l'iscrizione, l'interessato prende visione del regolamento, compila e firma il modulo di ammissione, nel quale si impegna al più sereno rispetto delle consuetudini e delle regole della Scuola. Per informazioni più particolareggiate e richieste programmi rivolgersi a Pirovano, c.so Garibaldi 67, Pavia (tel. 23.040).

ROMA

Chiusura Sede

La Sede rimane chiusa dal 9 al 26 agosto per le consuete ferie estive.

RIF. FRANCHETTI al Gran Sasso d'Italia. - Come pubblicato sull'«Appennino» del 7 luglio, il Rif. Franchetti al Gran Sasso sarà aperto e funzionerà con servizio di alberghetto sotto la gestione della guida Luigi Mario della SUCAI Roma, fino al 15 settembre.

Tutti gli amanti della *montagna sono invitati a conoscere* le bellezze del Gran Sasso e a far visita al Rifugio, che, per la sua invidiabile posizione, è la migliore base di partenza per le più belle passeggiate ed ascensioni del gruppo. *Si assicura* infine che tutti, soci e non soci, avranno un buon trattamento alpinistico. Le comitive numerose sono pregate di renotarsi in tempo.

CANTI DELLA MONTAGNA - A cura del caro amico Luciano Morpurgo è uscito il terzo volume dei «Canti della montagna» che può essere acquistato in sezione al prezzo di L. 500.

All'amico Morpurgo desideriamo far pervenire i più vivi ringraziamenti per la sua proficua opera.

NASTRO BIANCO - La casa del socio Giuseppe Bragantini, presidente del «Gruppo Edelweiss» è stata allietata dalla nascita della primogenita Emanuela. Alla piccola, alla signora Fausta Marino ed all'amico Bragantini giungano i migliori auguri e tante felicitazioni.

E.S.C.A.I. Roma
Accantonamenti

Accantonamento nazionale rif. Roma: chiuse le iscrizioni, i giovani partecipanti sono partiti il 31 luglio per la val *Pusteria*.

Accantonamento al Gran Paradiso: chiuse le iscrizioni e respinte purtroppo moltissime richieste i giovani partecipanti sono *partiti* da Roma il 4 agosto p.v.

GITE EFFETTUATE - Il 29-30 giugno - 1.o luglio è stata organizzata la gita al Gran Sasso d'Italia con pernottamento al rifugio Franchetti. I partecipanti sono stati 34 di cui 24 escaini. Sono state effettuate gite al Corno Grande, salendo per il ghiacciaio del Calderone e al Corno Piccolo per la via ferrata.

Durante il ritorno, per un banale incidente, il giovane Paolo Coronari scivolava sul brecciaio sovrastante il rif. Franchetti procurandosi ferite varie alla testa ed escoriazioni al corpo.

Premesso che l'infortunato si è già rimesso dalla brutta avventura, sentiamo il dovere di ringraziare sentitamente il dr. Marsili, che ha prontamente raggiunto il rif. Franchetti sotto una pioggia dirotta, la guida Lino D'Angelo, gli aspiranti del Gran Sasso ed in modo particolare gli amici del *CAI* di Jesi, capeggiati dal caro amico dr. Sergio Maccio, che si sono più che prodigati per trasportare l'infortunato a Pietracamela. Trasporto veramente difficoltoso causa l'innevamento e per le condizioni atmosferiche veramente pessime.

Ha diretto la gita Carlo Pellenati, con la collaborazione di Massimo Alvaro, Edoardo Segre e dei sucaini Fabbri, Caruso e Antonore, che hanno rinunciato a svolgere il loro programma mettendosi a disposizione dei giovani escaini.

SCI-CAI Roma
Scuola sci estiva al Bianco

La Sci CAI Roma è lieto di organizzare anche questo anno dei *turni settimanali al rifugio-albergo* «Torino» al monte Bianco (metri 3.300), per dar modo agli appassionati dello sci di continuare la propria attività anche nella stagione estiva.

I turni a disposizione dello Sci CAI Roma sono 4 e vanno dal 22 luglio al 19 agosto.

Quote di partecipazione: L. 29 mila 500 soci Sci Cai, Cai, Sucai ed Escai; L. 31 mila familiari.

Comprendono: una settimana di pensione completa presso il rifugio-albergo «Torino» in camere da 6 a 8 letti; una settimana di scuola di sci, 4 ore al giorno.

La Scuola nazionale di sci del Bianco è diretta da Lorenzo Paris ed i corsi sono tenuti da 26 maestri. Sul colle del Gigante, ove verranno svolti i vari corsi, 3 sciovie permetteranno ai partecipanti di risalire in breve tempo i pendii del campo scuola. I primi due turni saranno diretti dal D.T. dello Sci Cai sig. Franco Milani.

Sono aperte le iscrizioni presso la segreteria dello Sci Cai. All'*atto della prenotazione dovranno essere versate* L. 10 mila, mentre il saldo dovrà essere effettuato una settimana prima della partenza.

S.U.C.A.I. Roma

Il mese di luglio, come al solito, segna l'esodo dei sucaini verso le Alpi. L'attività della sottosezione per ciò che concerne le manifestazioni e le gite collettive si è notevolmente rallentata per lasciare il posto ai preparativi, agli elenchi, alle consultazioni dei bollettini meteorologici. Comunque, notevole è stata in questi ultimi giorni la nostra affluenza al rif. Franchetti. Con la scusa di allenarci sul Gran Sasso per più ardue imprese in Dolomiti o in occidentali, siamo un po' tutti andati a salutare il carissimo gestore Gigi Mario. Spinti dalla curiosità di vedere come se la cavava, abbiamo constatato che tutto filava a meraviglia (a parte un certo tubo per l'acqua...).

BIBLIOTECA - E' stata ordinata la biblioteca, arricchita della nuova guida del Gran Sasso. Chi volesse consultare le guide e leggere i libri, questi sono a loro disposizione tutti i martedì.

LAUREE - Si sono brillantemente laureati Silvio Jovane (?) in giurisprudenza, Paolo Grandi in Scienze economiche e commerciali, Laura Lepriore in biologia. Ai neo laureati valanghe di auguri da tutta la SUCAI.

VITA DELLA S.A.T.
Via delle Bocchette

Il forte innevamento rendeva poco agevole la traversata dal Rif. «12 Apostoli» al Rif. «Tosa» lungo il «Sentiero dell'Ideale» e particolarmente la salita della Bocchetta d'Ambiez dalla Vedretta dei Camozzi.

La SAT *provvide* perciò a mettere in opera alcune funi metalliche sui due versanti della Bocchetta e finchè il sentiero si collega ai sentieri Brentari che sale dal Rif. Agostini.

Sugli altri sentieri della «*Via delle Bocchette*» *si eseguiranno* lavori di riparazione e di miglioramento.

Un prospetto illustrante questo bellissimo sentiero panoramico delle Dolomiti di Brenta uscirà fra qualche giorno.

Lavori ai rifugi

Sono in corso di esecuzione *vari lavori ai rifugi come*: finteggiature o riparazioni varie al Rif. Roseita, nonchè rimessa in efficienza della costruzione addetta a locale aperto, come è noto danneggiata dalla neve penetrata nell'interno, perchè i soliti ignoti hanno lasciato le porte e le finestre spalancate.

E' stato rifatto completamente l'acquedotto del Rif. Roda di Vael e installati nuovi servizi igienici. I lavori di ampliamento e rinnovamento del Rif. Pedrotti alla Tosa sono in fase di preparazione, come pure importanti lavori al Rif. Vajolet.

A cura della Sezione di Rovereto è in corso l'apertura del sentiero che da Bocca di Navene porta al Rif. Altissimo e vari lavori sono in corso al *Rif. Finonchio*.

L'eccezionale innevamento della montagna ha ritardato considerevolmente l'inizio dei lavori e anche la fase di preparazione degli stessi, che comprende i trasporti in luogo del *materiale occorrente, l'apprestamento* della sabbia, ecc.

Altre difficoltà sorgono e si fanno ogni anno sentire di più e sopra ogni altra la difficoltà di trovare personale disposto a recarsi in montagna per la *esecuzione di lavori* di manutenzione ai fabbricati, ed anche di trovare portatori per quei rifugi che non sono raggiungibili da bestie da soma o che non dispongono di una teleferica.

CANZO
Mostra mineralogica

Dal 28 luglio scorso fino al 5 agosto, questa Sezione, *in collaborazione* con la «Pro Canzo», ha organizzato una mostra mineralogica dal titolo: «Un mondo da scoprire: i tesori della Terra», comprendente minerali e microminerali, pietre preziose grezze e lavorate, fossili dei Corni di Canzo e altri di diversa provenienza da tutti i continenti.

L'esposizione, di grande interesse scientifico, è stata visitata da numeroso pubblico nel breve periodo di apertura.

GALLARATE
Festeggiato Serafino Coscia

Per festeggiare l'ottantesimo compleanno del solerte e amato segretario di questa Sezione, Serafino Coscia, la sera del 7 luglio scorso un gruppo di 80 fra dirigenti e soci (in primis il presidente Buffoni e il vicepresidente Cattaneo) si sono radunati presso il Rifugio «Gallarate» all'Alpe Devero.

La festa è consistita in un pranzo che i presenti hanno definito luculliano, con bevuta idem, seguito da discorsi, abbracci e baci da parte delle signore e signorine presenti, tutti destinati al bravo Coscia, confuso da tanto onore. Alla fine gli fecero dono di un magnifico orologio d'oro, di un prezioso libro di vedute di montagna riprese dall'aereo e di una scherzosa pergamena raffigurante al centro S. Pietro, circondato da angioletti, i quali comunicano a Serafino che nel suo lumicino vi è ancora abbondanza d'olio: perciò, niente paura, chè avrà ancora molti anni dinanzi a sè... A Serafino Coscia sono inoltre pervenuti innumerevoli telegrammi e biglietti augurali. Egli ci ha dichiarato che mai si era sognato di essere così ricordato dagli amici e non sapeva capacitarsi di quali fossero i suoi meriti per tante dimostrazioni di simpatia e amicizia da parte dei consoci.

Il nostro giornale si unisce agli amici gallaratesi nel formulare i più cari e sinceri auguri al buon Coscia, che fra gli altri ha anche il merito di essere nostro abbonato quasi ventennale e soprattutto propagandista infaticabile de «Lo Scarpone» fra gli alpinisti gallaratesi.

G.E. Varrone - Milano

XII ACCANTONAMENTO SOCIALE. — Si è iniziato il 1.o luglio scorso e durerà fino al 9 settembre p.v. nelle località di Andalo, Pozza di Fassa, Passo di Rolle e S. Martino di Castrozza, in alberghi del luogo, con turni settimanali da una domenica all'altra. I prezzi per i soci variano da un minimo di L. 11.000 a un massimo di L. 19.500, a seconda del periodo. Programmi e iscrizioni in sede (chiusa però *dall'11 al 20 agosto*), via Napo Torriani 24, Milano.

Minime...

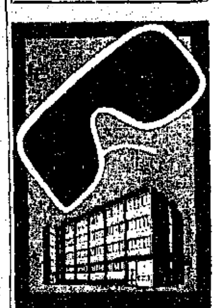
Allenamento murale

Nel Giappone l'alpinismo è in forte sviluppo, specialmente, fra gli studenti. I soci del Club alpino dell'Università Meiji di Tokio, per compiere il loro allenamento casalingo si arrampicano lungo i verticali muri del loro istituto, in pietra rugosa, mettendo a prova muscoli, riflessi, sensibilità dei polpastrelli, corde e chiodi, insomma tutto ciò che dovrà poi servire nelle scalate vere sui monti nipponici.

Di tanto in tanto qualche «pivellino» scivola e rotola più verso il selciato del cortile; ma le conseguenze non sono mai tragiche, anche perchè sotto ci sono sempre gli istruttori che fanno buona guardia, pronti a far entrare in funzione le corde di sicurezza.

GASPARE PASINI
Editore e Direttore responsabile
Autorizzazione Tribunale Milano 2 luglio 1948 - N. 184 del Reg.
Tipografia S.A.M.E. - Palazzo dei Giornali Milano - Piazza Cavour, 2

DOLOMITI sport
di P. ROTA
MILANO - VIA MONTE NAPOLEONE (angolo Borgospesso, 2) Tel. 710.356
CASA SPECIALIZZATA PER L'ABBIGLIAMENTO SPORTIVO

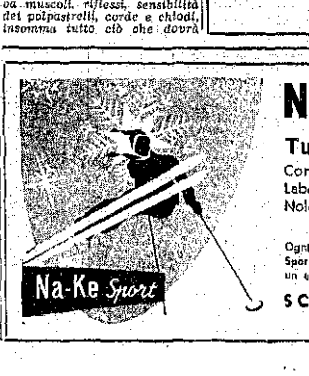

BARUFFALDI
occhiali astucci
i più apprezzati nel mondo

L'ECO DELLA STAMPA
UFFICIO DI RITAGLI DA GIORNALI E RIVISTE
Fondato nel 1901
Direttore: Umberto Frugiuele
Via Giuseppe Compagnoni 28 MILANO - Telefono 72.33.33
Casella Postale 3549 - Telegrammi: Ecostampa - Milano

ROCCIATORI, ALPINISTI!
Per i Vostri acquisti ricordate
GIUSEPPE MERATI
MILANO - VIA DURINI, 3
TEL. 70.10.44
Tutti gli articoli delle migliori marche - Premiata Sartoria Sportiva - Tessuti Speciali

BANCA COMMERCIALE ITALIANA
BANCA DI INTERESSE NAZIONALE
CAPITALE SOCIALE L. 20.000.000.000 - VERSATO L. 16.490.000.000
RISERVA L. 6.500.000.000

S.p.A. FELICE FOSSATI
- MONZA -
FELIXELLA
La camicia dello Sportivo!
La camicia del K 2

Corde Corde Corde
NAILON CANAPA MANILA
le migliori portano sempre questo marchio
K2
MARCA DEPOSITATA

Na-Ke Sport MILANO VIA DONATELLO, 22 Telefono 279.570
Tutto per lo SCI - DOPOSCI
Confezioni e abbigliamento sportivo
Laboratorio riparazioni e manutenzione sci
Noleggio sci legno e metallo.
Ogni articolo, di ogni marca, in vendita presso Na-Ke Sport, è un articolo controllato e collaudato, quindi un articolo di tutta fiducia!
SCONTO 10% o OMAGGI
FISI-CAI e abbonati dello «Scarpone»